



Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XIX LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 46

**BOZZE NON CORRETTE**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2

ESAME TESTIMONIALE DELLA DOTTORESSA MARIA PREITI,  
DIRETTORE TERRITORIALE DELLA LOMBARDIA DELL'AGENZIA  
DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

48<sup>a</sup> seduta: mercoledì 18 giugno 2025

Presidenza del vice presidente GIRELLI  
indi del presidente LISEI

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

Seduta n. 48 del 18-06-2025 **BOZZE NON CORRETTE**

## INDICE

### Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- GIRELLI (PD-IDP), *deputato*

#### Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE:

- GIRELLI (PD-IDP), *deputato*

### Esame testimoniale della dottoressa Maria Preiti, direttore territoriale della Lombardia dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli

PRESIDENTE:

*PREITI Maria*

- GIRELLI (PD-IDP), *deputato*

- LISEI (FdI), *senatore*

BUONGUERRIERI (FDI), *deputata*

COLUCCI Alfonso (M5S), *deputato*

FURLAN (IV-C-RE), *senatrice*

GIRELLI (PD-IDP), *deputato*

ZAMBITO (PD-IDP), *senatrice*

ZEDDA (FdI), *senatrice*

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; MoVimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-+Europa: Misto-+E.

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

*Interviene la dottoressa Maria Preiti, direttore territoriale della Lombardia dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. È presente inoltre, quale collaboratore della Commissione, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno, il dottor Paolo Cremonesi.*

*I lavori hanno inizio alle ore 18,25.*

**Presidenza del vice presidente GIRELLI**

***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI***

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verranno redatti e pubblicati il resoconto stenografico e quello sommario, e che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante trasmissione sul circuito audiovisivo interno e sulla web TV della Camera. Tale trasmissione potrà essere interrotta, anche solo temporaneamente, ove le circostanze lo richiedano.

Inoltre, l'audizione potrà essere, ove ne emerga la necessità, anche su richiesta della teste, in tutto o in parte secretata; in tal caso, il resoconto stenografico verrà comunque redatto e conservato in regime di segretezza. La Commissione, nel caso in cui deliberasse in seguito per la declassificazione, sarà chiamata ad acquisire il previo assenso della teste, ove la segretezza sia stata disposta su richiesta della teste medesima.

## *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta documentazione da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

## *PROCEDURE INFORMATIVE*

### **Esame testimoniale della dottoressa Maria Preiti, direttore territoriale della Lombardia dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame testimoniale della dottoressa Maria Preiti, direttore territoriale della Lombardia dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Prima di cominciare, rammento alla teste che in questa sede ha l'obbligo di dire la verità e che per le audizioni a testimonianza davanti a questa Commissione d'inchiesta si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale. Ciò premesso, invito la teste a leggere le dichiarazioni di cui all'articolo 497 del codice di procedura penale e a declinare le proprie generalità.

*PREITI.* Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Mi chiamo Maria Preiti e sono nata a Bologna il 10 giugno 1971.

*PRESIDENTE.* Ricordo a tutti l'ambito dell'indagine, che riguarda appunto la prima fase dell'emergenza e, nella fattispecie, l'approvvigionamento dei DPI. Invito pertanto a rimanere nell'ambito dell'indagine stessa per questa parte del lavoro della Commissione.

Chiedo alla dottoressa Preiti se intende fare un'illustrazione preliminare da sottoporre all'attenzione dei commissari, per poi aprire il ciclo delle domande con l'alternanza a cui siamo abituati.

*PREITI.* Signor Presidente, avrei piacere di fare una breve introduzione di inquadramento di quelli che sono stati gli eventi e le normative che si sono succedute all'indomani dello scoppio della pandemia. So che voi ne siete perfettamente a conoscenza, ma è per dare un inquadramento di come questo

susseguirsi di situazioni si sia andato a realizzare rispetto ai compiti istituzionali a me affidati.

Io sono dirigente presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli dal 2 maggio 2002 e prestavo servizio in Lombardia come direttore regionale a partire dal 1° maggio 2019. Al momento dello scoppio della pandemia Covid ricoprivo, oltre al ruolo di direttore (allora regionale e oggi territoriale), anche il ruolo di direttore ad interim dell'ufficio delle dogane di Malpensa, ruolo che ho svolto dal 29 dicembre 2019 al 1° agosto 2021. Ero anche direttore ad interim dell'antifrode regionale, ruolo che ho ricoperto dal 1° maggio 2019 al 29 luglio 2021.

La Lombardia, come sapete, è stata la Regione che ha maggiormente subito la prima ondata epidemiologica ed è stata, anche dal punto di vista doganale, la Regione che ha dovuto reggere il maggior impatto operativo nel periodo pandemico. Sin dalla prima riunione a cui ho partecipato in prefettura a Milano, il 25 febbraio 2020, ho dovuto adottare misure organizzative necessarie soprattutto alla tutela dei lavoratori, per mantenere un adeguato livello dei servizi. Ho provveduto, con un provvedimento del 27 febbraio, a istituire una task force che aveva proprio il compito di garantire gli

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

aggiornamenti in tempo reale dell'emergenza e dei relativi impatti operativi, nonché di dare esecuzione immediata ai provvedimenti, anche interni, che venivano adottati.

Vorrei fare un breve excursus sulle circolari e sulle direttive emanate all'interno dell'Agenzia. La prima direttiva di rilievo, per quello che è l'interesse di questa Commissione, è la n. 2 dell'8 marzo 2020 del direttore dell'Agenzia, con cui si autorizzano gli uffici doganali ad applicare il controllo documentale (CD) qualora l'esecuzione del controllo fisico avvenga in zone rosse. Successivamente questo provvedimento è stato seguito da altri due provvedimenti interni, la nota 89406 del 12 marzo 2020 e la successiva nota 91361, entrambe della direzione antifrode e controlli, per poi essere ribadita in una successiva direttiva del 17 marzo 2020, n. 4, "Linee di indirizzo per l'uniformità dell'azione amministrativa e misure urgenti per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19", con la quale sono state fornite istruzioni di maggior dettaglio in esecuzione del decreto-legge n. 6 del 23 febbraio e delle ordinanze del Ministero della salute del 14 e 15 marzo 2020. In particolare, al punto 3 si dettano istruzioni per l'importazione di mascherine ad uso di DPI: tali dispositivi non rientrano tra le merci da

sottoporre a sorveglianza sanitaria da parte dell'USMAF e non necessitano del rilascio del nulla osta sanitario all'importazione, in quanto non sono classificate come dispositivi medici. Ne segue che le mascherine di vario genere, che provengono attraverso voli umanitari o che sono comunque destinate all'utilizzo da parte della Protezione civile, enti di Stato e istituzioni impegnate in compiti di sanità pubblica (Croce rossa italiana), indipendentemente dalla classificazione come dispositivo medico o di protezione individuale, non devono essere sottoposti a controllo sanitario all'importazione da parte dell'USMAF (servizio sanità aerea) territorialmente competente né al relativo rilascio del NOS. In tali casi, è onere dei destinatari sopra citati munirsi del parere favorevole da parte dell'Istituto superiore della sanità prima dell'utilizzo delle mascherine in questione, in attuazione dell'articolo 34 del decreto-legge n. 9 del 2 marzo 2020. La stessa direttiva, al punto 4, ribadisce quanto già stabilito con una nota 73716 del 2 marzo 2020, relativa alla sospensione, da accordare nelle more delle decisioni della Commissione europea, dei dazi alle importazioni per la merce Covid, in applicazione dell'articolo 57 del regolamento 1186 del 2009 e alla sospensione dell'IVA in applicazione dell'articolo 68 del DPR n. 633 del 1972.



Sempre in questa stessa direttiva sono indicate, al punto 5 e al punto 6, le procedure transitorie e di emergenza di sdoganamento dei dispositivi per fronteggiare l'emergenza Covid. In particolare, per le operazioni in arrivo da effettuarsi nelle successive 72 ore, si diramano istruzioni operative in merito a due casistiche: donazione da soggetto pubblico o privato estero a ente pubblico italiano o ente benefico. In questo caso non sarà necessario fare la relativa dichiarazione doganale all'arrivo della merce in Italia, presumibilmente verso un aeroporto; il soggetto destinatario potrà comunicare l'arrivo alla dogana inviando via email la lettera di vettura aerea che serve a identificare il carico, per la dichiarazione della volontà di sdoganare la partita, a firma del dirigente delegato a rappresentare il legale dell'ente. Dato il carattere non commerciale, non sarà presente una fattura, quanto piuttosto una dichiarazione dello speditore da cui si evinca la natura non commerciale della spedizione e quindi che trattasi di donazione. Sarà altresì necessario comunicare il numero di volo e all'arrivo la dogana procederà allo sdoganamento rapido emettendo una bolletta A22 in franchigia dazio ed esente IVA, che accompagnerà la merce. Sarà infine cura del destinatario organizzare il prelievo della spedizione presso la dogana. La stessa direttiva

disciplina altresì il caso due, in cui viene regolamentato un acquisto da privato italiano o da produttore estero per destinazioni private (ad esempio un'azienda per i suoi operai). Anche in questo caso si invita a un acceleramento della procedura, ma è necessario che venga presentata la dichiarazione doganale da parte di uno spedizioniere o di una casa di spedizione e che vengano assolti dazio e IVA.

L'altro punto importante della direttiva n. 4 del 17 marzo è la limitazione dei controlli fisici all'importazione. Anche in questo caso si ribadisce che, proprio in considerazione dello stato di emergenza sanitaria, è possibile procedere a limitare i controlli fisici a quelli obbligatori per espressa disposizione normativa o di un'autorità giudiziaria. Ciò nelle more della progressiva ritaratura del circuito doganale di controllo demandata alla direzione centrale antifrode e controlli.

A fronte di queste prime disposizioni adottate all'interno dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, vengono adottate dal legislatore italiano, come voi ben sapete, soluzioni operative derogatorie rispetto alle normali procedure in relazione all'utilizzo, immissione in consumo, importazione e quant'altro di mascherine chirurgiche e di DPI. In particolare, il decreto cura Italia

prevede l'articolo 15 e l'altra norma derogatoria, l'articolo 5-bis, “Disposizioni finalizzate a facilitare l'acquisizione di dispositivi di protezione e medicali”, che non sto a ripetere perché ben li conoscete. La normativa italiana è altresì in linea con la raccomandazione UE 2020/403 della Commissione del 13 marzo 2020, che fornisce indicazioni a tutti gli Stati membri per introdurre disciplina in deroga sia per la produzione di mascherine qualificate come DPI, che per quelle rientranti nella dizione di DM. Nello specifico, la Commissione invita l'Autorità di vigilanza del mercato ad autorizzare la messa a disposizione sul mercato di DPI e di DM, anche se le procedure per la valutazione della conformità, compresa l'apposizione della marchiatura CE, non sono state interamente finalizzate in conformità delle norme armonizzate. Dispone inoltre che anche i DPI o i DM privi di marcatura CE potrebbero essere valutati e far parte di acquisti organizzati dalle autorità competenti degli Stati membri, purché sia garantito che tali prodotti siano resi disponibili unicamente agli operatori sanitari per la durata dell'attuale crisi sanitaria e che non siano introdotti in circuiti di distribuzione regolare e messi a disposizione di altri utilizzatori.

Ritorniamo all'Agenzia delle dogane. A seguito del combinato disposto degli articoli 6 e 122 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 marzo, che attribuiva al commissario straordinario il potere di disporre requisizioni in uso o in proprietà, tra i vari beni, di presidi sanitari medico-chirurgici, nonché di beni mobili di qualsiasi genere, con l'ordinanza n. 1/2020 del 20 marzo 2020 il commissario straordinario per l'emergenza Covid nomina ADM soggetto attuatore, al fine di procedere alle requisizioni a richiesta del commissario stesso. In particolare, era soggetta a requisizione la merce acquistata o venduta da privati, in import o in export, che potesse avere una qualche utilità per la collettività nel periodo pandemico di carenza di tale materiale. Successivamente interviene anche l'ordinanza del commissario straordinario n. 6/2020 del 28 marzo 2020, in cui è previsto che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli debba adottare ogni azione utile allo sdoganamento, con svincolo celere e con svincolo diretto, dei dispositivi di protezione individuale e degli altri beni mobili necessari al contrasto della diffusione del Covid-19. Al fine di dare esecuzione a questa seconda ordinanza, viene emanata una determinazione direttoriale (la n. 102131 del 30 marzo 2020), che dispone le specifiche modalità attuative in ordine alle procedure sia di

sdoganamento celere, sia di sdoganamento diretto, di cui alla summenzionata ordinanza. In particolare, lo svincolo diretto è adottato come procedura per i DPI destinati a Regioni, Province autonome, enti territoriali, pubbliche amministrazioni, strutture pubbliche ovvero private accreditate e/o inserite nella rete regionale dell'emergenza, anche unità di pronto soccorso per le proprie necessità, soggetti che esercitano servizi pubblici essenziali e di pubblica utilità e/o di interesse, come individuati dal DPCM 10 aprile 2020. Deve essere prodotta, in caso di svincolo diretto, autocertificazione sottoscritta dall'effettivo destinatario della merce o da persona dotata di poteri di rappresentanza e/o delegata con modello dello svincolo diretto. Invece lo svincolo celere riguarda i beni mobili non DPI utili al contrasto Covid destinati a soggetti diversi di quelli di cui allo svincolo diretto (sono due fattispecie alternative).

In data 3 aprile, infine, la Commissione europea adotta la decisione n. 491 del 2020, relativa all'esenzione dai dazi doganali e dall'IVA, per le importazioni effettuate tra il periodo dal 30 gennaio al 31 luglio 2020, di merci necessarie a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 per conto di enti statali, organizzazioni pubbliche, enti caritativi e filantropici e unità di

pronto soccorso impegnati nel contrasto della pandemia, e destinate alla distribuzione gratuita alle persone colpite o al rischio di contrarre il Covid o impegnate nella lotta al Covid. L'efficacia temporale di questa decisione dell'Unione europea viene prorogata al 31 dicembre 2021. Conseguentemente ADM, per adeguarsi alla decisione unionale in materia di dazi, adotta una prima disposizione (la 107042 del 3 aprile), in cui appunto vengono date istruzioni operative agli uffici per rendere efficace la succitata decisione unionale. Successivamente, in data 21 aprile 2020, con disposizione della direzione antifrode e controlli, protocollo n. 123131, viene adottata la linea di indirizzo per lo sdoganamento delle mascherine.

A questa nota ne segue poi un'altra (la 131137 del 30 aprile), in cui vengono indicate le disposizioni metodologiche per l'effettuazione dei controlli allo sdoganamento sui DPI e sui DM importati, a fronte dell'emergenza Covid-19. In particolare, con questa nota vengono fornite istruzioni circa la verifica della documentazione posta a corredo delle mascherine, siano queste DPI o dispositivi medici, e della corretta marchiatura CE, distinguendo tra procedura ordinaria e procedura in deroga, per i casi di importazione effettuati in applicazione dell'articolo 15 del decreto-legge n. 18

del 17 marzo 2020. In particolare, è stato disposto per la procedura in deroga che all'atto del controllo è possibile rilasciare la merce a seguito dell'accertamento dell'esistenza di copia della PEC di autocertificazione, trasmessa all'INAIL o all'ISS, o dell'autocertificazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445 del 2000, circa l'impegno a provvedere, nei termini previsti, a quanto disposto dall'articolo 15, prima dell'immissione in commercio ovvero dell'utilizzo dei beni in parola, restando nella responsabilità della parte attendere l'esito dei controlli svolti dai suddetti enti prima di mettere la merce in commercio. In questa direttiva viene altresì data indicazione che, se l'ufficio ha comunque degli elementi di dubbio, potrà segnalare l'operazione ai NAS competenti a effettuare i controlli sul territorio, affinché siano rispettate le condizioni di legge.

All'inizio di maggio viene poi emanata un'ulteriore circolare (la n. 6 dell'8 maggio 2020), al fine di regolare in modo più dettagliato le importazioni in franchigia ai sensi della decisione 491. In particolare, in questa disposizione viene data indicazione del fatto che la franchigia spetta altresì per coloro che operano per conto dei soggetti aventi titolo al beneficio dell'esenzione del pagamento dei diritti, nel senso che possono beneficiare dell'esenzione non

soltanto le operazioni effettuate direttamente dagli organismi pubblici deputati a combattere la pandemia Covid-19, ma anche coloro che effettuano operazioni per conto degli stessi, purché le merci siano importate ad immediato vantaggio degli stessi. A seguito di questa ulteriore disposizione, viene altresì informatizzato l'albo dei beneficiari, la cui circolare attuativa è pubblicata in data 9 luglio 2020 (circolare n. 19), affinché fosse reso noto agli operatori qual era la procedura che dovevano seguire per iscriversi in questo albo dei beneficiari. Contemporaneamente viene elaborata già dal mese di aprile, e poi corretta successivamente, una guida di sdoganamento mascherine a beneficio degli operatori, che viene pubblicata sul nostro sito Internet.

Venendo invece all'altra attività in cui siamo stati impegnati come ADM, quella relativa all'attrezzaggio dei laboratori chimici per lo svolgimento di attività connesse all'analisi di mascherine e DPI, l'Agenzia avvia questa attività e acquista, a partire dal mese di aprile, presso due laboratori (il laboratorio di Milano e il laboratorio di Roma), sotto il coordinamento della Direzione centrale antifrode e controlli, un macchinario per una linea di attività sul fit test, che è una delle possibili prove di valutazione della regolarità dei DPI. Segue poi, nel mese di settembre, un'altra



linea di attività di analisi riguardanti le mascherine chirurgiche. Le dotazioni strumentali vengono installate tra settembre e ottobre 2020; successivamente si avviano le procedure di accreditamento per le prove di pressione differenziale di resistenza agli spruzzi, fino ad ottenere, a dicembre 2020, la possibilità di emettere certificati con il marchio Accredia, a partire appunto dal mese di dicembre 2020, prima nel laboratorio di Roma. Il completamento delle prove relative alle mascherine chirurgiche avviene in realtà nel 2021.

Questo è un po' lo scenario in cui ci siamo mossi come Direzione territoriale della Lombardia. Prima di rispondere alle domande, vorrei aggiungere qualche piccolo dato su quella che è stata l'operatività rispetto allo sdoganamento della merce Covid in Lombardia. Intanto la Regione è stata - come ho già detto prima - quella maggiormente interessata dagli sdoganamenti di materiale Covid. In particolare, nei primi cinque mesi della pandemia, quindi dal mese di marzo al mese di luglio, il 67 per cento di tutte le operazioni di importazione registrate in Italia in franchigia per merce Covid sono state processate dagli uffici della Lombardia. È un dato che complessivamente, se guardiamo a tutto il periodo pandemico in cui si sono registrate le operazioni (quindi andiamo al 2021), si abbassa nei mesi

successivi; ma resta sempre di gran lunga importante il dato complessivo di tutto il periodo. Se noi estendiamo da febbraio 2020 a marzo del 2021, è intorno al 57 per cento; quindi comunque resta un dato importante. In particolare, sulla base dei dati estratti dal nostro applicativo Cognos, che registra le operazioni di importazione ed esportazione, il numero delle singole operazioni di sdoganamento fatte in Lombardia è pari a 6.257. La gran parte di esse, sempre nel periodo marzo-luglio, è stata effettuata presso i tre uffici aeroportuali della Lombardia, in particolare Malpensa (4.620 operazioni), Bergamo Orio al Serio (1.174 operazioni) e l'ufficio di Milano 3, aeroporto di Linate, che gestisce una grossa parte della logistica della Lombardia. Questo è il quadro di riferimento nel quale abbiamo operato nei primi mesi della pandemia Covid-19.

PRESIDENTE. La ringrazio per l'illustrazione, dottoressa Preiti. Lascio la parola ai colleghi che intendono porre domande.

ZAMBITO (PD-IDP). Grazie per la sua relazione molto chiara, dottoressa Preiti, e grazie anche per essere qui oggi. Noi abbiamo raccolto, come

Commissione, un bel po' di documentazione. Tra i documenti che abbiamo potuto visionare, abbiamo individuato una sua nota del 24 giugno 2020, protocollo MI15806RU, presente agli atti di questa Commissione, in cui chiedeva l'abbattimento dei controlli nei confronti del commissario straordinario, relativamente alle merci per le quali aveva acquisito i pareri positivi del CTS, in quanto, al riguardo, non si “ravvisavano” rischi. Io vorrei sapere quale fu la risposta che il destinatario DAEC Ufficio controlli delle dogane dette a questa richiesta.

*PREITI.* Come ha detto lei stessa leggendola, si trattava di una proposta operativa effettuata dalla Direzione territoriale, in particolare dall'ufficio aeroportuale di Malpensa, che come tale venne vagliata dagli organi centrali demandati a regolare il circuito doganale di controllo (la Direzione centrale antifrode e controlli) e venne accolta.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Ci può spiegare, per favore, cosa intendeva dire con questa nota? Io l'ho letta, però vorrei che lei precisasse bene cosa voleva dire.

*PREITI.* Con quella nota si volevano innanzitutto concentrare le attività di analisi e di successivo controllo sugli operatori ritenuti maggiormente a rischio, a fronte del fatto che nel periodo in questione, a partire dal 3 giugno, era aumentato tantissimo il traffico di altre merci rispetto all'operatività dell'aeroporto di Malpensa. Tant'è vero che nella nota io do conto del fatto che, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si era avuto circa il 30 per cento in più di controlli effettuati dall'Ufficio delle dogane di Malpensa.

La nota poi fa riferimento agli esiti dell'attività di controllo effettuata sulle operazioni del commissario. I controlli a quella data avevano riguardato circa il 97 per cento delle operazioni di sdoganamento fatte dal commissario. All'esito di questi controlli si era dato lo svincolo della merce per conformità, a seguito del fatto che erano presenti, anche agli atti dell'ufficio, gli stralci del verbale del Comitato tecnico scientifico. Con quella nota si voleva andare alla ritaratura del circuito doganale di controllo, conformemente a quelli che sono i parametri che vanno ad alimentare il circuito stesso, perché è evidente che un circuito alimentato solo da controlli positivi rischia di non avere una corretta alimentazione rispetto alla scelta della tipologia di operazioni e soggetti da controllare; questa è la prassi che avviene normalmente negli uffici

doganali. La ritaratura del circuito doganale di controllo si fa periodicamente. Ve ne avevo fatto accenno anche nell'esposizione che ho fatto all'inizio: a fronte dello scoppio della pandemia Covid-19, la nostra Direzione centrale antifrode e controlli aveva già proceduto a una ritaratura, proprio in considerazione degli elementi di pericolosità intervenuti. Il meccanismo di ritaratura avrebbe consentito di concentrare gli sforzi dell'Ufficio delle dogane di Malpensa rispetto a situazioni più a rischio di importazione dei DPI e delle mascherine chirurgiche, ma anche di altre tipologie di merce, che nel frattempo stavano aumentando a fronte dell'apertura dopo il primo periodo pandemico, che è avvenuta - se ricordate - nei primi giorni del mese di giugno del 2020.

ZAMBITO (PD-IDP). Vorrei fare una brevissima premessa, se me lo consentite. Questo filone d'inchiesta è partito dalle esternazioni che sono state fatte in questa Commissione da un audit. In seguito a queste esternazioni, ci siamo concentrati moltissimo sulle mascherine importate dalla struttura commissariale provenienti dai consorzi Wenzhou Moon Ray e Luokai. Siccome questa nota è del 24 giugno, a sua memoria (oppure, se ha i dati, ce

li può fornire), quando lei fece questa richiesta relativa ai controlli che potevano essere dirottati dove c'era più bisogno, le mascherine dei consorzi Wenzhou Moon Ray e Luokai erano ancora in arrivo a quella data oppure le consegne erano già concluse?

*PREITI.* Sempre dall'estrazione dei dati dal sistema di controllo, a quella data erano già state presentate 1.401 dichiarazioni (questi sono i dati estratti dal sistema). Successivamente sono state presentate ulteriori dichiarazioni (non voglio dire il numero sbagliato), dal 1° luglio all'ultima dichiarazione che poi è stata presentata da uno dei consorzi, mi sembra nel 2021. Però questo è solo il dato del 2020: 502.

*PRESIDENTE.* La domanda era un po' più circostanziata. Prego, senatrice Zambito.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Magari non se lo può ricordare o non se l'è annotato. Io non facevo riferimento a tutti i DPI e a tutte le mascherine chirurgiche che sono state importate successivamente a questa data, ma facevo preciso

riferimento alle mascherine relative ai consorzi Wenzhou Moon Ray e Luokai.

Però mi rendo conto che, se non ce l'ha con sé, non mi può rispondere.

*PREITI.* Nel 2020 le dichiarazioni sono in tutto 1.401. Quelle presentate fino al 30 giugno sono 899; quelle presentate successivamente, sempre nel 2020, sono 502.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Le chiedo se per favore può farci avere questo dato, cioè se può farci sapere se, alla data del 24 giugno, le mascherine relative ai consorzi cinesi Wenzhou Moon Ray e Luokai erano state consegnate completamente o no.

*PRESIDENTE.* Può riservarsi di farci avere le note con il dettaglio, se non le ha in questo momento a disposizione. Non si preoccupi, va benissimo così.

*PREITI.* Mi riservo di farvi avere il dato più nel dettaglio, in modo preciso, con una nota.

BUONGUERRIERI (FDI). Signor Presidente, vorrei fare una premessa, così come è stato fatto da chi mi ha preceduto, giusto per contestualizzare una dichiarazione che è stata fatta. Questo filone, che è il filone degli acquisti, non nasce dalla dichiarazione di un audit, ma è oggetto della legge istitutiva della Commissione Covid. Parliamo di mascherine perché, con il criterio temporale che ci siamo dati, ovviamente le mascherine ricadono fra i primi acquisti, in una logica temporale. In più, come sappiamo, proprio all'inizio dei lavori sono uscite delle sentenze di condanna del Governo sul tema delle mascherine. È questo il motivo per cui ci stiamo addentrando su questo filone, non certo per altri motivi. Questo ad onor del vero.

Dottorressa Preiti, avrei piacere di iniziare queste domande ritornando su alcune date che lei ha già indicato. Avrei piacere di ridefinirle con chiarezza, perché per noi sono importanti. In quale periodo ha assunto l'incarico di direttore territoriale della Lombardia e l'interim dell'ufficio dogane di Malpensa?



*PREITI.* L'incarico di direttore territoriale della Lombardia (allora regionale) il 1° maggio 2019. L'incarico di direttore ad interim dell'ufficio delle dogane di Malpensa il 29 dicembre 2019.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Le chiedo chi e perché decise che lei assumesse anche l'incarico ad interim di Malpensa.

*PREITI.* Fu deciso dalla direzione del personale e dal direttore allora in servizio, che era il direttore Mineo (mi sembra di ricordare). Su questo mi voglio riservare, perché mi ricordo che c'era stata una piccola fase in cui, alla cessazione del direttore Mineo, l'Agenzia era stata retta dal decano ingegner De Robertis. Quindi ho il dubbio sulla firma di quell'incarico, in questo momento.

*PRESIDENTE.* Magari si riserva di farci avere la nota di nomina.

*PREITI.* Sì, assolutamente. Credo che sia anche pubblicata su Internet, quindi in realtà possiamo anche controllare.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Nel periodo Covid (2020 e 2021) lei era già dirigente di prima fascia da oltre cinque anni?

*PREITI*. No.

FURLAN (*IV-C-RE*). Dottoressa Preiti, grazie per essere qua con noi. Rispetto alle ultime domande che sono state fatte, vorrei tornare invece a quello che lei ha vissuto e che tutti abbiamo vissuto, in un periodo in cui sicuramente lei non si trovava in una posizione agevole, anche perché, se ho capito bene, gran parte del materiale che arrivava in Italia (il 70-75 per cento) passava proprio dalla Lombardia, in modo particolare da questi tre siti aeroportuali. Da quali Paesi arrivava questa merce?

*PREITI*. Come ho detto, l'impatto operativo è stato molto rilevante e ha impegnato gli uffici nel compiere il massimo sforzo per poter realizzare quello che era il nostro compito e quindi dare il nostro contributo nella messa a disposizione dei DPI e dei DM. Questo a fronte comunque dell'emergenza

sanitaria che abbiamo dovuto affrontare all'interno degli uffici (come tutti), con le problematiche del distanziamento, dei colleghi malati e quant'altro, che hanno reso l'operatività ancora più complessa. Ricordo che a Bergamo fu chiusa una caserma della Guardia di finanza. Noi a Mantova abbiamo dovuto chiudere un ufficio, perché in una giornata non avevamo nessuna persona che non fosse affetta da Covid.

Per quanto riguarda il Paese di provenienza, la maggior parte del materiale, come quantità, proveniva dalla Cina (mi riservo anche questo di dirvelo in modo più analitico).

FURLAN (IV-C-RE). Passo alla seconda domanda. Il vostro controllo ovviamente era di tipo doganale; non avevate compiti diversi. Percentualmente - non mi interessa il numero esatto, mi interessa capire percentualmente - quanto materiale non in regola e assolutamente da fermare, almeno al primo vostro controllo, avete riscontrato?

PREITI. Per darle un dato preciso dovrei ricercarlo nei database dell'Agenzia. Il controllo che noi facevamo era sostanzialmente un controllo di tipo

documentale, a fronte del fatto che le autorità di vigilanza, che sono il MiSE e l'Istituto superiore di sanità, avevano comunque già... a fronte del fatto che il legislatore aveva comunque previsto tutta una normativa in deroga. Dal punto di vista numerico non saprei dirle esattamente il numero; mi riservo di darvelo.

FURLAN (IV-C-RE). Sì, non c'è nessun problema, può darlo con comodo. Mi interessava capire se questo fenomeno di non congruità, anche solo documentale, era vasto e succedeva spesso oppure era del tutto residuale. Quindi aspetto il dato.

Passo all'ultima domanda che voglio farle. Ad un certo punto siete stati sollecitati, per l'esigenza e il bisogno di avere questi dispositivi, ad accelerare al massimo le procedure. Questo, in qualche modo, ha diminuito la certezza dei controlli oppure no? Era solo un indirizzo di richiesta di fare il prima possibile, perché c'era estremamente bisogno nel Paese di questi prodotti, oppure in qualche modo avete diminuito l'attenzione nel controllo?

*PREITI.* Non abbiamo diminuito l'attenzione nel controllo, ma abbiamo adottato le normative di controllo in deroga che erano previste nel periodo pandemico. Un controllo della marcatura CE rispetto a un prodotto, che può essere del materiale elettrico o quant'altro, viene effettuato con una tipologia di procedura che prevede il fermo della merce in dogana; successivamente, se si riscontrano delle irregolarità, viene interpellato il MiSE, che è l'autorità di controllo, e quant'altro. Per quanto riguarda la stagione dell'importazione dei DM e dei DPI, sono state dettate delle procedure di controllo ad hoc. In Lombardia e nel resto d'Italia i funzionari hanno applicato la normativa in deroga vigente. Il numero complessivo dei controlli, rispetto a quelli che normalmente effettuiamo come autorità doganale per tipologia di merce, è assolutamente aumentato nel periodo pandemico e non diminuito.

### **Presidenza del presidente LISEI**

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Signor Presidente, ringrazio la dottoressa Preiti per il suo intervento odierno. Lei ci ha illustrato la direttiva dell'Agenzia delle dogane n. 4 del 17 marzo 2020, che dettava regole specifiche per

l'importazione di mascherine dall'estero, anche in ragione del quadro normativo straordinario derivante dall'emergenza stessa. Mi riferisco alle sommarie informazioni testimoniali da lei rese presso il Nucleo speciale di polizia valutaria, nell'ambito del procedimento 3768420. In quell'occasione le venne appunto chiesto cosa sarebbe successo se, nel periodo dal 16 aprile al 2 maggio 2020, fossero insorte delle criticità in merito all'importazione di mascherine. Lei ricorda quale fu la sua risposta in quell'occasione? Io la conosco, però preferirei che fosse lei a riferirla alla Commissione.

*PREITI.* Sì, in realtà nel dettaglio, cioè se la devo ripetere...

*COLUCCI Alfonso (M5S).* No, non nel dettaglio. Il riferimento letterale è il seguente: “non ricordo di specifiche criticità rilevate nel corso di queste operazioni di importazione”. Questa è esattamente la dichiarazione che lei rese in quel verbale. La conferma? La ricorda? Cosa può dirci in merito?

*PREITI.* A quale tipologia di operazioni era relativo? Mi sembrava che fosse una cosa in generale.

COLUCCI Alfonso (M5S). Sì, era in generale. Era riferita all'importazione di mascherine non ancora approvate dal Comitato tecnico scientifico. Era questa la specificità di quel contesto.

PRESIDENTE. Cerchiamo di leggere la domanda fatta dalla procura e la risposta integrale, così magari apprezziamo tutti.

COLUCCI Alfonso (M5S). La domanda era se fossero emerse delle criticità nelle importazioni di mascherine non ancora munite dell'autorizzazione e dell'approvazione da parte del CTS. Lei a questa domanda appunto rispondeva: “non ricordo di specifiche criticità rilevate nel corso di queste operazioni di importazione”. Tutto qui.

PREITI. Confermo di aver risposto così in quel momento. Ciò era riferito a quale periodo?

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Era riferito al periodo dal 16 aprile al 2 maggio 2020.

*PREITI*. Sì, avevo risposto così.

PRESIDENTE. Lo conferma?

*PREITI*. Che non erano sorte criticità? Allora, non lo confermo nel senso che, nell'ambito delle operazioni di sdoganamento di Malpensa, si è provveduto a procedere poi allo sdoganamento a seguito della trasmissione dei verbali del CTS avvenuto in data 15 maggio 2020. Le operazioni, che erano rimaste ferme e precedentemente processate dal sistema doganale, sono poi state svincolate successivamente alla trasmissione, da parte del CTS, dei verbali di validazione, avvenuta in data 15 maggio. Quindi forse anche per questo avevo...

COLUCCI Alfonso (*M5S*). In base a questo, possiamo correttamente affermare che tutte le mascherine che sono state...



PRESIDENTE. È suggestiva. L'ho già capita prima, mi perdoni, onorevole Colucci.

COLUCCI Alfonso (M5S). Presidente, mi sa che di suggestivo c'è solo lei in questo contesto. Però ho l'impressione che...

PRESIDENTE. Ma non sono suggestionabile.

COLUCCI Alfonso (M5S). Neanche io. Modificherò la domanda prima ancora di averla posta, pensi un po' in che condizione siamo. Che a lei risulti, ci sono state mascherine fornite al commissario straordinario che non fossero provviste della certificazione CTS?

PREITI. Non che a me risulti.

COLUCCI Alfonso (M5S). Ha mai riscontrato irregolarità nelle importazioni di mascherine dall'estero in favore della struttura del commissario straordinario della Protezione civile, dottor Arcuri?

*PREITI.* No.

COLUCCI Alfonso (M5S). Abbiamo citato prima le sommarie informazioni testimoniali da lei rese, ora non mi interessa esattamente il riferimento specifico al verbale, perché non è questo il senso. Però in quella medesima occasione le venne chiesto quali adempimenti si sarebbero dovuti seguire nel caso in cui fossero state riscontrate delle falsità relative al marchio CE. Ce le può illustrare?

*PREITI.* A fronte del fatto che la verifica di falsità del marchio avesse dato esito positivo, a seguito delle interlocuzioni e delle verifiche fatte nelle banche dati, il funzionario doganale avrebbe dovuto presentare notizia all'autorità giudiziaria per falso.

ZAMBITO (PD-IDP). In merito alla merce che veniva bloccata per qualche ragione, poteva succedere che poi successivamente venisse dissequestrata?

PREITI. Sì, poteva succedere, certo.

ZAMBITO (PD-IDP). A lei risulta che l'ufficio da lei presieduto abbia informato la procura della Repubblica rispetto a qualche irregolarità?

PREITI. Sì. Se devo fornire l'elenco, lo fornirò.

ZAMBITO (PD-IDP). Io sarei interessata, se il Presidente lo consente.

PREITI. Però non ce l'ho qui.

PRESIDENTE. Questo ci è chiaro. Se ha l'elenco pro futuro, chiaramente.

ZAMBITO (PD-IDP). Il 14 febbraio 2020 il Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di finanza redige un verbale di sommarie informazioni

(che è disponibile a questa Commissione), in cui resoconta, nell'ambito del procedimento giudiziario 3768420 (sempre quello di prima), le sommarie informazioni rese dalla dottoressa Manuela Barone. Vorrei sapere se lei conosce questa persona e vorrei sapere che ruolo aveva presso l'Agenzia delle dogane tra il 2020 e il 2021.

*PREITI.* La conosco, è uno dei funzionari di Malpensa addetti ai controlli. Ha svolto questa attività e la svolge tuttora.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Sa perché le ho fatto questa domanda? Perché nella SIT la Barone si qualifica come capo reparto presso l'ufficio controlli antifrode. Ci può spiegare di cosa si occupava questo ufficio e che ruolo rivestiva nel processo di sdoganamento delle mascherine durante il Covid?

*PREITI.* Il reparto antifrode e controlli si occupava delle attività di controllo relative a vari profili di rischio emersi nell'ambito delle operazioni effettuate a Malpensa e quindi svolgeva anche questa attività di valutazione e di analisi dei rischi locale, come normalmente avviene negli uffici delle dogane.

ZAMBITO (*PD-IDP*). La dottoressa Barone era capufficio di questo ufficio?

*PREITI*. Al momento non ricordo esattamente l'organigramma, quindi non vorrei dare un'indicazione sbagliata, perché dipende anche dai periodi. Quello che mi ricordo è che il funzionario lavorava a Malpensa insieme ad altri funzionari. Esattamente l'ordine di servizio non me lo ricordo, per tutto il periodo, poi dipende anche da quale data.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, a domanda dell'onorevole Colucci lei ha detto che ci sono state delle mascherine prima bloccate e poi svincolate a seguito di parere del CTS. Per quale motivo erano state bloccate?

*PREITI*. Perché mancava il parere.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Solo per questo?

*PREITI*. Sì. Sempre per quello che è a mia conoscenza, ma questo va da sé.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Considerato che è sotto giuramento, fa bene a ribadirlo. Sempre all'onorevole Colucci ha risposto che non ha rilevato delle criticità inerenti all'inidoneità delle mascherine. Però noi abbiamo dei decreti di sequestro e anche degli accertamenti fatti dalla Guardia di finanza che indicano per diverse partite, anche su Malpensa, l'inidoneità o addirittura la pericolosità per la salute di alcune partite di mascherine. Come si concilia la sua dichiarazione con questi accertamenti?

*PREITI*. Quella nota e quindi la successiva dichiarazione relativa è alla data del giugno 2020. Quelle erano le evidenze agli atti dell'ufficio nel giugno 2020.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi non smentisce il fatto che quelle stesse mascherine poi sono state sequestrate e, sulla base di verifiche non documentali, ma di laboratorio, sono state ritenute inidonee o addirittura pericolose per la salute?

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

*PREITI.* Ho letto questo da organi di stampa. Io non ho un'evidenza negli atti del mio ufficio.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Quindi lei dice che non ci sono state criticità sull'idoneità delle mascherine alla data del maggio-giugno 2020 perché ce lo diceva il CTS. Ho capito bene?

*PRESIDENTE.* Riformuli la domanda, collega Buonguerrieri, anche perché non era chiara.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Per capire, lei ha contestualizzato. Io le ho chiesto prima e lei ha detto che non c'erano criticità in relazione all'inidoneità delle mascherine. Ma poi diverse partite di queste mascherine sono state ritenute inidonee e pericolose per la salute dagli inquirenti che hanno fatto accertamenti sulle partite di mascherine importate. Questo è negli atti della procura e nei decreti di sequestro. Non lo dice Fratelli d'Italia, attenzione; sono atti della procura, nei quali è cristallizzato che, a seguito di controlli di laboratorio, sono...

PRESIDENTE. Citi i procedimenti e dica di quale procura sta parlando.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sono agli atti della Commissione, in archivio. Li ho citati le scorse volte e non li ho in questo momento in mano, Presidente, perché non mi servivano questa sera. Però li ho già citati tante volte e sono in archivio della Commissione. Quello che le chiedo è come si concilia, perché allora non ho capito bene la risposta. (*Commenti*). No, ma non si preoccupi, Presidente, sono abituata al fatto che, mentre io osservo un silenzio rispettoso quando gli altri pongono le domande, ho sempre il solito cancan, perché evidentemente. Andiamo avanti, non mi interessano loro, mi interessa la verità dei fatti. Tento di riformulare la domanda, perché forse non ho compreso la risposta. Lei ha detto che non ci sono state criticità sulla idoneità delle mascherine svincolate e quindi sdoganate; non ci sono state e non le ha rilevate, a sua memoria. Questa sua dichiarazione come può conciliarsi - se me lo sa spiegare - con gli accertamenti fatti su diverse partite di mascherine, anche della Lombardia e di Malpensa, in cui gli inquirenti hanno rilevato, a seguito di verifica non documentale, ma da laboratorio, che queste mascherine



erano in alcuni casi inidonee e in altri casi pericolose per la salute? Come si conciliano le due cose?

*PREITI.* Confermo che i controlli che abbiamo effettuato erano dei controlli di tipo documentale e che non erano state fatte analisi.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Cambio argomento, dottoressa Preiti. Ci vuole illustrare in cosa consiste lo sdoganamento con modello A22?

*PREITI.* Il registro A22 è un registro in uso agli uffici doganali e riguarda l'attività di accertamento e riscossione da parte delle autorità doganali per la merce. Si distingue in questo dal registro A22-bis, che invece riguarda i viaggiatori. Lo sdoganamento tramite A22 riguarda una fattispecie in deroga che era stata utilizzata per l'arrivo dei primi voli umanitari e governativi per la merce Covid-19, che consentiva praticamente il ritiro del materiale Covid, per esempio negli spazi dell'aeroporto di Malpensa, da parte della Protezione civile con propri mezzi e con propri uomini, attraverso una bolletta di importazione che recava gli elementi essenziali della operazione di

sdoganamento.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Solo una precisazione, dottoressa Preiti. Dal punto di vista qualitativo e quantitativo, le informazioni indicate nel modello A22 sono le stesse che vengono indicate nei modelli di sdoganamento ordinario?

*PREITI*. Sono informazioni semplificate e sono inferiori a quelle contenute nel DAU. Nella dichiarazione DAU, che oggi non esiste più, è contenuta tutta una serie di indicazioni ulteriori che non sono presenti nel modello A22.

PRESIDENTE. Ci può dire quali informazioni sono presenti e quali no?

*PREITI*. Sono cose un po' tecniche. La compilazione del DAU prevede tutta una serie di caselle riferite, per esempio, ad elementi tipo la rappresentanza in dogana o quant'altro. Sono diversi, però io non sono un tecnico.

FURLAN (*IV-C-RE*). Dottoressa Preiti, lei prima spiegava che il vostro ruolo

consisteva in una verifica dei documenti e non in altro. Le verifiche di laboratorio, che sicuramente saranno state fatte, erano successive a quelle documentali che facevate voi?

*PREITI.* Le nostre verifiche di laboratorio? Le verifiche degli organi preposti? Sicuramente.

*FURLAN (IV-C-RE).* Quindi poteva anche succedere che le verifiche documentali fossero positive, che tutto fosse in regola, ma poi le verifiche di laboratorio successive dimostravano che non era proprio così.

*PREITI.* Certo, suppongo di sì, ma non dipendevano da noi.

*FURLAN (IV-C-RE).* Non potevano dipendere da chi ha un ruolo e una strumentazione di verifiche documentali. Per questo mi interessava capire quante volte era successo, per capire se questa non congruità fosse diffusa o meno; però questo è un dato che verificheremo successivamente.

Prima la senatrice Zambito - mi sembra, ma posso sbagliare - le

chiedeva una cosa interessante. Quando le verifiche che facevate non erano congrue e quando riscontravate delle irregolarità, il materiale ovviamente veniva bloccato e sequestrato, ma poteva succedere che fosse dissequestrato successivamente. Quante volte è successo che del materiale ritenuto in un primo momento non congruo in termini documentali sia stato successivamente ritenuto congruo?

*PREITI.* Mi riservo di fornirvi il dato, adesso non sono in grado di darvelo. Sempre riferito al periodo Covid?

*PRESIDENTE.* Certamente.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Sempre nella SIT che ho citato prima, Barone afferma: ho sempre ritenuto che ci fossero delle criticità nelle importazioni destinate al commissario, nel senso che c'erano molte pressioni, suppongo dai nostri vertici di Roma, che ci venivano partecipate dai nostri dirigenti.

Queste affermazioni sono un po' generiche, però le risultano queste pressioni?

*PREITI.* Mi risulta che nel periodo pandemico sicuramente avevamo richieste di sdoganare il più in fretta possibile questo materiale. Tali richieste provenivano da tantissimi soggetti pubblici, di tutti i tipi: enti locali, Regioni, Province e chiaramente anche la Protezione civile.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Sempre in questa SIT della dottoressa Barone - lo so che non è carino che risponda su altre persone, però sono davvero molto interessata - vengono mostrati due verbali di contestazione riferiti al produttore Tong-cheng wenxin. La sua collega risponde di aver redatto questi verbali in quanto il marchio CE non era accompagnato dalla pertinente documentazione, ma non ricorda se il certificato non era valido o era assente. Proprio la scorsa settimana è venuto il dottor Ciciliano e ci ha mostrato il verbale n. 68 del CTS dell'8 maggio, dove queste specifiche mascherine vengono validate (quindi nel frattempo erano state sdoganate). Lei ricorda questa vicenda?

*PREITI.* Dei verbali del CTS trasmessi in data 15 maggio contiene appunto la

validazione di quelle mascherine, che vengono poi rilasciate successivamente alla trasmissione del verbale. Quindi sono state prima fermate e poi rilasciate.

ZAMBITO (PD-IDP). Sempre agli atti della Commissione, esistono due documenti: nota Preiti 1604 e nota Preiti 1603, in cui lei risponde alla direzione investigativa che l'aveva sollecitata a fare un controllo sullo sdoganamento di alcune mascherine importate sempre dal commissario, la cui qualità era stata messa in discussione da alcuni media. Si trattava di mascherine FFP3 e FFP2 di YQT, Luokai e Wenzhou Light. In tutti i casi lei conferma la correttezza delle valutazioni che avevano condotto allo sdoganamento delle merci. Si ricorda questa cosa?

PREITI. Mi sembra di ricordare che sono note del 2021, in cui è stata fatta un'attività di verifica delle mascherine unionale. Nell'ambito di questa attività (operazione JCO), vengono selezionate dalla direzione centrale alcune operazioni, che sono quelle a cui lei fa riferimento. Viene attivata un'attività di revisione dell'accertamento tramite richiesta documentale al commissario, che trasmette poi tutti i documenti; l'esito è quello che lei ha riferito. Per

completezza, si dà indicazione nella nota che, non avendo la dogana campioni di mascherine presso i magazzini di Malpensa, si suggerisce l'eventuale possibilità di andare a fare prelievi di mascherine presso la struttura commissariale, non essendo più presenti negli spazi doganali.

COLUCCI Alfonso (M5S). Dottoressa Preiti, nella sua relazione introduttiva lei ha fatto riferimento all'articolo 6 del cura Italia, che appunto dava la possibilità alla Protezione civile e al commissario straordinario di procedere alla requisizione delle mascherine, quando ciò fosse stato utile. Ha anche fatto riferimento - io ho appuntato diligentemente i suoi riferimenti normativi - al DPCM in data 18 marzo, quindi in data successiva alla promulgazione del decreto-legge cura Italia, con il quale si attuava il potere di requisizione previsto dall'articolo 6. Ha fatto anche riferimento all'ordinanza n. 1 del 20 marzo 2020, con la quale il commissario straordinario Arcuri nominava l'Agenzia delle dogane e dei monopoli quale soggetto attuatore delle requisizioni. Quindi l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è stata al centro delle operazioni di requisizione. Sono state fatte queste requisizioni? Quante ne sono state eseguite? Sono state utili?

*PREITI.* Le requisizioni sono state fatte e ne abbiamo fatte anche in Lombardia. Se devo dire il numero esatto, in questo momento non me lo ricordo. La merce è stata messa a disposizione delle strutture individuate dal commissario straordinario. Ritengo che siano state utili, ma questa chiaramente è un'opinione.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Allo stesso tempo, però, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è titolare di un potere proprio - mi pare di aver capito - relativo invece ai sequestri, quando ricorrano i requisiti previsti dalla legge. È corretto?

*PREITI.* È corretto. Agisce in proprio come autorità doganale, per quanto riguarda sia i sequestri amministrativi che i sequestri giudiziari. Siamo agenti ufficiali di polizia giudiziaria.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Su impulso dell'autorità giudiziaria.



*PREITI.* Quando ci sono gli estremi per la convalida da parte dell'autorità giudiziaria, avendo noi quella qualifica.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Non le chiedo naturalmente il numero dei sequestri, ma vorrei capire piuttosto il meccanismo. Se questi sequestri sono stati fatti, in quale ipotesi? Può illustrarci da un lato le requisizioni e dall'altro il sistema dei sequestri?

*PREITI.* Il sistema della requisizione è un sistema speciale adottato a fronte della pandemia Covid-19, mentre invece il sequestro avviene nelle ipotesi in cui se ne rilevano gli estremi, da parte dei funzionari doganali, nell'ambito del controllo merci o del controllo passeggeri, per le varie fattispecie previste.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Nel caso dell'importazione delle mascherine, sono capitati dei sequestri? In quali casi si è proceduto a sequestrare partite di mascherine, se mai vi si è proceduto?

*PREITI.* Ci sono state delle casistiche in cui si è proceduto, però in questo

momento non le ricordo nel dettaglio.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preti, lei provvide a redigere una nota con la quale si chiariva che l'utilizzo del modello A22 doveva applicarsi espressamente ed esclusivamente per le donazioni; una nota alla quale allega una relazione dell'ADM, assunta al protocollo 1/RIS, che richiama anche la direttiva n. 4, a firma del dottor Minenna. Tutte hanno lo stesso contenuto in alcune parti e rappresentano quello che lei dice in questa nota, cioè che il modello A22 doveva applicarsi esclusivamente alle donazioni. Me lo conferma?

*PREITI*. Alcune operazioni riguardanti la Protezione civile e il commissario straordinario sono state registrate tramite la bolletta A22.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le ho chiesto però una cosa diversa, dottoressa Preti. Le ho chiesto se mi conferma di aver redatto una nota - se vuole ce l'ho qui e gliela posso far vedere - con la quale specificava che il modello A22 dovesse applicarsi esclusivamente alle donazioni. È questa la domanda.

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

*PREITI.* Ritengo che l'istruzione fosse stata emanata. In questo momento non ce l'ho.

*PRESIDENTE.* Prego, ce la faccia vedere.

*PREITI.* Glielo confermo.

*PRESIDENTE.* Lo conferma. Però così non è sempre avvenuto.

*PREITI.* Sì, confermo.

*PRESIDENTE.* Glielo chiedo perché lei ha anticipato la seconda.

*PREITI.* Esatto, ho anticipato la risposta. Così non è sempre avvenuto.

*PRESIDENTE.* Quindi il modello A22 non è stato applicato solo per le donazioni, ma anche...

*PREITI.* Per gli sdoganamenti della Protezione civile, in quanto comunque operazioni non a finalità commerciale.

*PRESIDENTE.* Anche della struttura commissariale?

*PREITI.* Le operazioni per Malpensa sono 66 o 67 operazioni della Protezione civile e un'operazione della struttura commissariale.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Le rifaccio la domanda in maniera specifica, perché la risposta che ha dato non esaurisce la domanda. Le risulta che il modello A22 venisse utilizzato anche per lo sdoganamento di DM e DPI non oggetto di donazione, ma di ordinaria compravendita, quindi a titolo oneroso e con fattura al seguito?

*PREITI.* È stata utilizzata in casi sporadici, sì.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Ci sa dire, anche orientativamente, quante

operazioni doganali sono state effettuate a Malpensa con il modello A22 nell'anno 2020 destinate alla Protezione civile e al commissario straordinario?

Se non lo ricorda, ho il documento e posso mostrarglielo.

*PREITI.* Le ho detto i due numeri: mi sembrava che fossero 66 operazioni della Protezione civile. Se me lo controlla, facciamo prima. Ne sono risultate complessivamente 67, di cui una destinata al commissario straordinario e le altre alla Protezione civile. Sono dati che abbiamo estratto dal sistema, quindi sono incontrovertibili.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Mi è venuto un dubbio. Quando parliamo di donazione, quando lei parla di donazione, si riferisce al fatto che ad esempio la struttura commissariale, poiché provvedeva ai fabbisogni degli enti pubblici, distribuiva queste mascherine gratuitamente? Cioè donazione intesa come liberalità, escludendo l'operazione lucrativa. Qual era il senso?

*PRESIDENTE.* Ci può specificare il termine donazione? Quali operazioni rientravano in questo termine?

*PREITI.* È riferito alle operazioni di donazioni intergovernative che arrivavano nelle prime settimane dell'emergenza Covid.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Quindi, se capisco bene, si trattava di operazioni di donazioni intergovernative nelle quali si iscrivevano bene le mascherine distribuite dalla struttura commissariale, proprio perché destinate esse stesse a fornire enti pubblici. Sto interpretando male? Mi aiuti a capire.

*PRESIDENTE.* Sono tutte domande un po' suggestive.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Ma no, non è suggestiva. È il giurista che sta parlando e che sta ragionando in termini giuridici, Presidente. (*Commenti*).

*PRESIDENTE.* Facciamo una domanda secca, la prego, onorevole Colucci.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Ma qui non si tratta di intimidire la persona evocando continuamente le responsabilità a cui va incontro. È evidente che,

se vogliamo ottenere questo risultato, io sono qui e vorrei non essere interrotto, gentilmente, per cercare di capire, senza avere questo continuo disturbo sottostante. Cerchiamo di capire e di ragionare (è quello che sto facendo) e cerchiamo di non intimidire la teste, ricordandole continuamente le responsabilità, perché sto cercando di sviluppare un ragionamento che sia limpido, forse sbagliato, ma limpido.

PRESIDENTE. Lei ha il diritto di sviluppare i suoi ragionamenti, ma la prego di sviluppare la domanda. Ce la può ripetere?

Questo vale per qualsiasi domanda: se uno fa il suo ragionamento e ne chiede conferma, si chiamano domande induttive, perché inducono il teste a seguire il ragionamento che lei fa, postulando che il suo ragionamento sia corretto.

COLUCCI Alfonso (M5S). Ma no, non postula proprio niente. Abbiamo un alto dirigente dell'Agenzia delle dogane Presidente. Non postula proprio niente. Semplicemente il mio ragionamento è questo: il discrimine è costituito dall'attività liberale, cioè senza corrispettivo, rispetto invece all'attività

lucrativa di natura commerciale. Questo è il tema, è semplicissimo.

*PREITI.* La bolletta A22 era prevista per le donazioni nelle indicazioni che erano state date, quindi quello è il discrimine. (*Commenti fuori microfono*).

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Bravissimo. Traduca lei, Presidente.

PRESIDENTE. Ci sto provando. Quali sono le operazioni che venivano considerate donazioni? Lei ha detto quelle intergovernative,

*PREITI.* Sì, ad esempio quelle intergovernative, in cui non era previsto un pagamento.

PRESIDENTE. Per le quali non era previsto un pagamento, fine. Seconda domanda, anche se abbiamo aggiornato un po' il pallottoliere e abbiamo finito la domanda numero uno. Seconda domanda.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Il punto era esattamente questo, cioè il concetto di



donative è in assenza di corrispettivo, in assenza di pagamento. È questo il senso, che naturalmente è giuridicamente diverso da quello di donazione in senso tecnico, perché la donazione è un contenuto più circoscritto di una...

PRESIDENTE. Non facciamo tutti i nostri... Vale quello che dice lei, comunque, che non prevede un pagamento.

COLUCCI Alfonso (M5S). Se la dottoressa vuole precisare, naturalmente è libera di farlo, ci mancherebbe. Vorrei capire proprio bene.

PRESIDENTE. Ancora? Ha già spiegato.

COLUCCI Alfonso (M5S). Vorrei essere sicuro.

PRESIDENTE. Non vuole precisare.

COLUCCI Alfonso (M5S). Benissimo, allora ho finito per il momento.

PRESIDENTE. Si è fermato a due. Prego, senatrice Zambito.

ZAMBITO (PD-IDP). Io le ho citato la nota 16-3, nella quale lei, a un certo punto, conclude, riferendosi a varie partite di mascherine: gli esiti documentali possibili indurrebbero lo scrivente a ritenere chiusa senza rilievi l'attività di controllo a posteriori. E aggiunge: la presenza della prescritta certificazione rilasciata dal soggetto abilitato, che ha ricalcato un parere del CTS, suffraga ancor più questa soluzione.

Se ho capito bene, le mascherine importate dalla struttura commissariale erano state soggette a controlli documentali e dopo, a posteriori, ci sono stati ulteriori controlli. Ho capito bene quello che ho letto dalla nota?

PRESIDENTE. Sì, specifichi la nota.

ZAMBITO (PD-IDP). La nota 16-3.

PRESIDENTE. Non quello che ha capito la collega Zambito.

ZAMBITO (*PD-IDP*). No, no, va bene.

PRESIDENTE. Era rivolto al teste, non a lei. Vuole specificare ulteriormente quello che è scritto nella nota, a chiarimento?

*PREITI*. Si tratta di una revisione dell'accertamento, quindi con merce che è già stata sdoganata e a posteriori viene attivato un controllo documentale, con richiesta di documenti anche alla struttura commissariale, all'esito della quale la struttura commissariale trasmette il parere del CTS e anche un certificato di conformità (mi sembra) per una delle operazioni, rilasciato in data antecedente all'operazione doganale.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Per noi è difficile, perché non conosciamo bene tutte le attività che vengono fatte, né come vengono svolte. In una precedente audizione sono stati citati atti relativi agli esposti promossi da JC Electronics sia presso la procura di Roma che di Civitavecchia. In questi atti si sosteneva che lei fosse stata parte di un team creato all'interno dell'Agenzia delle dogane

e dei monopoli per contrastare le importazioni della JC Electronics e per favorire altre importazioni della struttura commissariale. Le risulta che questo team sia mai esistito e che lei sia stata mai indagata per questo?

*PREITI.* Non mi risulta e non ho mai avuto a che fare con la JC Electronics.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Nelle precedenti audizioni abbiamo ascoltato da parte di alcuni che esisteva un accordo tra Minenna e Arcuri per ostacolare JC Electronics e favorire le importazioni cinesi. Leggendo le sue dichiarazioni e gli atti disponibili per la Commissione emergono due elementi: una normale dialettica tra due enti, ad esempio le dogane non assecondano sempre le richieste della struttura commissariale, e il rigoroso lavoro svolto sia preventivamente che ex post da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Lo può confermare?

*PRESIDENTE.* No. Non è ammessa la domanda, la formuli bene. Primo, prevede tutta una premessa che non si sa da chi né come è stata detta; in secondo luogo, chiede la conferma di un ragionamento e di una sua

conclusione e queste, come ho detto prima, sono domande induttive. Se posso dare una mano a formularla correttamente, lo faccio volentieri.

ZAMBITO (PD-IDP). Io penso di semplificarla così: leggendo le sue dichiarazioni e gli atti disponibili per la Commissione, emergono due elementi; ad esempio, che le dogane non assecondano sempre le richieste della struttura commissariale e poi anche oggi ci ha raccontato del rigoroso lavoro.

PRESIDENTE. Emergono per chi?

ZAMBITO (PD-IDP). Emergono dalle cose che sono scritte.

PRESIDENTE. Ma è una sua conclusione.

ZAMBITO (PD-IDP). No. Ho fatto l'esempio. Ho detto: leggendo le sue dichiarazioni, ad esempio che le dogane non assecondano sempre le richieste della struttura commissariale. Questo è fra virgolette. E poi: considerato quello che ci ha detto ora, cioè il rigoroso lavoro svolto preventivamente anche

ex post da parte dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ci può confermare queste cose?

PRESIDENTE. Ah, ok perfetto.

PREITI. Le confermo.

BUONGUERRIERI (FDI). Dottoressa Preiti, le chiedo questo: la sua proposta di utilizzare il modello A22 è stata condivisa con altri direttori territoriali e direttori centrali competenti?

PREITI. Era stata avanzata nell'ambito di un comitato di coordinamento territoriale, nell'ambito del quale è stata presentata insieme ad altri argomenti di quella seduta, quindi sì.

BUONGUERRIERI (FDI). Il verbale che lei cita ce l'ho sottomano. È il verbale di seduta 10 aprile 2020, protocollo 8700/RI. Le chiedo se le risulta che, proprio in questa riunione, la dottoressa De Robertis abbia espressamente

dichiarato la sua contrarietà all'utilizzo di questo modello.

*PREITI.* Sì, mi risulta.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Cambio argomento, dottoressa Preiti, perché ne abbiamo diversi. Le chiedo se può spiegarci in cosa consisteva il controllo ictu oculi, a cui si fa riferimento in un'altra riunione del coordinamento territoriale del 25 marzo 2020, nel corso della quale il direttore, dottor Minenna, presidente del comitato, ribadisce che vada adottato nel caso di importazione di dispositivi di protezione individuali destinati a strutture sanitarie e a soggetti che svolgono servizi essenziali?

*PREITI.* Consisteva nel controllo visivo della merce da parte del funzionario doganale, per quello che può essere evidenziato da un controllo visivo.

*PRESIDENTE.* Non ho altri iscritti, volete che vada avanti la collega Buonguerrieri?

BUONGUERRIERI (FDI). Ne ho già fatte tre, Presidente?

PRESIDENTE. Il fatto è che le risposte sono state molto veloci e le domande sono state puntuali. Vuole fare delle domande? Prego, onorevole Colucci.

COLUCCI Alfonso (M5S). Gentilissimo, Presidente.

Lei, dottoressa Preiti, nel passaggio precedente ha fatto riferimento a un intensificarsi dei controlli in quel periodo. Può esplicitare in che cosa sia consistito?

PREITI. Il numero dei controlli selezionati dal circuito doganale di controllo per i DPI era in percentuale di gran lunga superiore a quello che normalmente viene selezionato dal circuito.

COLUCCI Alfonso (M5S). Altro tema, l'adozione di questo modello A22 è una decisione dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli? Compete all'Agenzia delle dogane e dei monopoli?



*PREITI.* Compete all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, perché è un registro che è in uso all'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* L'adozione di questo modello A22, che mi pare di aver capito sia un po' semplificato, interferisce o affievolisce in qualche modo l'accertamento della qualità delle mascherine?

*PREITI.* No.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Scusi, dottoressa Preiti, vengo alla sua ultima risposta. Ci ha detto che i controlli sono stati documentali e che il modello A22 era addirittura un controllo documentale semplificato.

*PREITI.* Non ho detto che era un controllo.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Allora rifaccio la domanda. In risposta all'onorevole Colucci, lei ha detto che il modello A22 non interveniva nella verifica della qualità. Ma, scusi, il modello A22, se ho ben capito, è un

modello di sdoganamento. Come si concilia questo con la verifica della qualità? Le do l'opportunità di spiegarsi meglio.

*PREITI.* La qualità intesa come qualità della merce. Il controllo sulla qualità non dipende dalla modalità dichiarativa del documento da utilizzare.

*PRESIDENTE.* Allora specifichi i due tipi di qualità, quindi con il controllo A22 la qualità della merce...

*PREITI.* La dichiarazione A22 è una dichiarazione che contiene elementi semplificati, come dati, e non centra nulla con la qualità, se questa è la domanda.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Io ritorno sull'argomento del controllo ictu oculi e le chiedo se è efficace per verificare l'idoneità e la salubrità della merce importata.

*PREITI.* Per idoneità e salubrità della merce sono necessarie delle attività di

analisi di laboratorio che non possono essere verificate in modo approfondito tramite il controllo ictu oculi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Presidente, io ho in mano una relazione sempre dell'ADM del 3 febbraio 2025 con oggetto Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno Covid, che, a pagina 3, parlando proprio di ictu oculi, quindi di controllo ictu oculi, dice questo: si precisa inoltre che nella prima fase della pandemia i laboratori non erano in possesso dei macchinari per il test completo dell'affidabilità delle mascherine; macchinari che sono stati forniti solo in un secondo momento; ciò ha comportato in un primo momento che i prodotti sono stati sdoganati sulla base di controlli documentali - che è quello che poi ha detto anche lei - in quanto il controllo visivo non poteva essere affidabile, a meno di prodotti irragionevolmente scadenti. Lo conferma?

*PREITI*. Confermo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, ritorno alla seduta del Comitato

tecnico scientifico del 10 aprile 2020, di cui abbiamo parlato prima. In questa riunione lei dava atto del fatto che la direzione territoriale della Lombardia sdoganava con modello A22, mentre il dottor Miggiano proponeva il modello IM4 d'ufficio, ad opera del funzionario doganale. Me lo conferma?

*PREITI.* Che il dottor Miggiano aveva proposto quel modello? Lo confermo.

*BUONGUERRIERI (FDI).* In che cosa consisteva?

*PREITI.* È un modello che in realtà non abbiamo in dotazione, quindi forse ha usato un'espressione un po' impropria. Cioè noi non siamo in grado di redigere un IM4 d'ufficio.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Le risulta che sia stato utilizzato per lo sdoganamento il modello IM4?

*PREITI.* A me non risulta, però...

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ho della documentazione sul punto che le mostrerò. Vorrei fare solo una precisazione rispetto alla sua risposta, se il Presidente me lo consente. Lei, quindi, ha precisato che il modello IM4 d'ufficio non poteva essere utilizzato per lo sdoganamento di mascherine. Ha detto che non esisteva?

*PREITI*. Che non eravamo in grado di utilizzarlo.

PRESIDENTE. Può specificare meglio? Così capisco anch'io, che non sono così ferrato. In che senso non eravate in grado di utilizzarlo?

*PREITI*. Intendo che non eravamo in grado di compilare questo modello e di acquisirlo al sistema. Noi non l'abbiamo utilizzato, ecco, preciso meglio. Io non ne ho visti utilizzati, poi se è successo in qualche altra direzione...

COLUCCI Alfonso (*M5S*). L'Agenzia delle dogane e dei monopoli in Italia lavorava in relazione, in collaborazione o in rete con altre agenzie estere? La domanda più esplicita è se abbiamo idea delle prassi seguite per lo

sdoganamento negli altri Paesi europei, ad esempio.

*PREITI.* Sì, abbiamo un'idea, nel senso che anche le altre autorità doganali applicano il codice doganale dell'Unione, analogamente a quello che facciamo noi, quindi operano sostanzialmente nello stesso modo.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Quindi anche negli altri Paesi europei i controlli venivano eseguiti alla dogana in forma esclusivamente documentale?

*PREITI.* Anche dalle altre parti era possibile che questo avvenisse, certo, perché era una deroga generalizzata. È possibile.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Quindi, per quanto a sua conoscenza (mi rendo conto), questa era una prassi doganale unionale in quel periodo?

*PREITI.* Non ne sono a conoscenza in modo diretto.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Ma non lo esclude.

*PREITI.* Non lo escludo.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Dottoressa Preiti, quale direttore territoriale della Lombardia le risulta che siano stati fatti preventivi controlli oggettivi e soggettivi sulle società cinesi importatrici, fornitrici di DM e DPI?

*PREITI.* Mi ricordo che le relative liste sono state regolarmente inoltrate agli uffici, quindi ritengo che, nell'ambito delle attività di controllo, siano state fatte le verifiche anche rispetto a quel database.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Se sono state fatte queste verifiche, chiederei al Presidente di acquisirne prova documentale.

*PRESIDENTE.* È in grado di fornircele il teste?

*PREITI.* Io potrei solo verificare se la verifica ha dato esito positivo, cioè se è risultato che qualcuno dei soggetti segnalati come non affidabile è stato

riscontrato nell'ambito delle nostre attività.

PRESIDENTE. È questo che ha chiesto, onorevole Buonguerrieri?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ho chiesto precisamente se, quale direttore dell'ufficio territoriale della Lombardia, ha effettuato dei controlli soggettivi. Siccome è nella possibilità, per non dire nel dovere, delle dogane effettuare controlli, chiedo alla dottoressa Preiti se sono stati effettuati dal suo ufficio dei controlli soggettivi e oggettivi sulle società cinesi importatrici di mascherine e dispositivi di protezione.

PRESIDENTE. È chiaro.

*PREITI*. Io ricordo che erano stati trasmessi una serie di nominativi, nell'ambito dei quali poi si dovevano effettuare le relative verifiche, per quanto consentito.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ricorda anche l'esito?



*PREITI.* Sugli esiti dovrei riverificare con l'ufficio.

PRESIDENTE. Ci preciserà in seguito.

*PREITI.* Esatto.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi chiedo l'acquisizione della documentazione.

*PREITI.* Perché sono controlli che non ho fatto io personalmente.

PRESIDENTE. Ce lo preciserà successivamente, come abbiamo fatto con gli altri testi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, a lei risulta che i DM e DPI importati dal consorzio cinese Wenzhou Luokai fossero accompagnati da fatture e quindi fossero stati importati a titolo oneroso?

*PREITI.* Sì.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le risulta che queste mascherine del consorzio cinese Wenzhou Luokai siano state sdoganate col modello A22?

*PREITI.* Sì, è scritto nella relazione che lei mi ha mostrato.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Dottoressa, questo modello A22 si ispira ad altri modelli che siano stati adottati in altri Stati europei, che lei ne sia a conoscenza?

*PREITI.* Io non ne sono a conoscenza.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Cambiando versante, quali erano, se c'erano, i fronti di collaborazione tra l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e le istituzioni preposte alla pandemia? Faccio riferimento, se c'erano, a forme di collaborazione con il CTS, con gli organi che vigilavano proprio sulla

correttezza dei materiali importati.

*PREITI.* Come ho già detto, noi ricevevamo dal CTS i verbali.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Perfetto. Vorrei anche chiederle se poteva accadere che merce importata da Paesi extraeuropei, ad esempio dalla Cina, attraverso altri Paesi europei venisse importata in Italia senza i presidi di controllo che ne garantissero la conformità.

*PREITI.* Può precisare meglio la domanda?

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Sì, sto ragionando in analogia. Ora il Presidente mi aiuterà.

*PRESIDENTE.* Il collega Colucci ragiona troppo.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Lo so, è uno dei miei grandi problemi. Abbiamo visto come il problema dei blocchi dei passeggeri fosse determinato per i voli

diretti e non fosse possibile per quelli indiretti, cioè che avvenissero attraverso uno scalo. Mi chiedevo se questa operazione potesse valere anche per le merci, cioè se dispositivi di protezione cinesi (ad esempio mascherine) potessero entrare in Italia attraverso un Paese dell'Unione europea e non direttamente e se questo potesse costituire una deroga ai controlli dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

*PREITI.* Sicuramente la merce può essere importata da qualsiasi Paese unionale.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* E i controlli?

*PREITI.* I controlli a quel punto sono demandati all'autorità doganale del Paese in cui la merce entra per prima nel territorio dell'unione doganale.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Al Paese di primo approccio.

*PREITI.* Sì, quindi, non so, la Germania o quello che può essere. Può capitare.

A quel punto le operazioni di sdoganamento e l'importazione tecnicamente avvengono nel Paese di prima entrata.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, i DM e i DPI del consorzio cinese erano o meno privi della marcatura CE?

PRESIDENTE. Per consorzio cinese intendiamo sempre Wenzhou Luokai.

*PREITI*. Sono stati sdoganati con la disciplina in deroga, quindi non avevano i documenti che attestavano la certificazione CE. I documenti no, per quello che posso; tant'è vero che attendevamo il verbale del CTS.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Torno sul punto, perché è interessante. È stata richiamata dalla collega prima di me la SIT della dottoressa Barone, la quale, fra le altre cose, vi afferma che le richieste che le dogane facevano nascevano in quanto le mascherine e i DPI destinati al commissario straordinario erano tutti provvisti di marchio CE e quindi era necessario verificarne la relativa validità. Come si concilia questa dichiarazione in cui si afferma che c'erano

le certificazioni CE con la sua in cui, invece, afferma che non c'erano le certificazioni CE? Ricordiamo che le mascherine del consorzio cinese Wenzhou Luokai erano destinate alla Protezione civile e al commissario.

PRESIDENTE. È stata letta una dichiarazione della dottoressa Barone. Ce la può rileggere, collega Buonguerrieri?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Queste richieste - perché le dogane facevano delle richieste - nascevano in quanto le mascherine e i DPI destinati al commissario straordinario erano provviste di marchio CE e quindi era necessario verificarne la relativa validità. Lei ha appena detto che le mascherine del consorzio cinese Wenzhou Luokai non erano provviste di marchio CE. Le chiedo come si conciliano le due dichiarazioni.

PRESIDENTE. Sentendo anche quanto dichiarato dalla collega Barone, conferma la sua affermazione precedente? Le mascherine del consorzio Wenzhou Luokai erano dotate di marchio CE e vennero controllate?

*PREITI.* Vennero controllate con un controllo documentale (CD) o anche di vista merci (VM), in alcuni casi. Questo io non lo so perché va verificato dal sistema. Vennero poi sdoganate a seguito del verbale del CTS che ne dichiarava la conformità. Se recavano il marchio CE sopra io non lo so, non lo posso sapere.

*PRESIDENTE.* Il marchio CE ce l'avevano o no? Se lo sa, altrimenti dica che non lo sa. Dica ciò che è di sua conoscenza, chiaramente.

*PREITI.* Per quello che è di mia conoscenza, no.

*PRESIDENTE.* Non lo avevano.

*PREITI.* Per quello che è di mia conoscenza.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Il 25 marzo 2020 - ho la nota sottomano, se la vuole vedere - da parte della Direzione antifrode è giunta una nota a tutti i dipartimenti territoriali riferita a un caso investigativo dell'Ufficio europeo

per la lotta antifrode (OLAF) (AM0152020), per presunte frodi doganali nell'importazione di forniture mediche contraffatte o illegali collegate alla diffusione di Covid-19. Ho letto perché così non le do informazioni inesatte. La direzione territoriale Lombardia, che è una delle destinatarie di questa nota OLAF, che cosa ha fatto a seguito di questa nota per evitare che venisse sdoganata merce inidonea?

*PREITI.* Ho diramato questa nota a tutti i funzionari addetti al controllo e a tutti gli uffici, che poi al loro interno l'hanno diramata ai funzionari addetti ai controlli.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Posso chiedere una precisazione? Visto che ha parlato di funzionari addetti al controllo, ci può riferire i nomi dei funzionari addetti ai controlli ai quali è stata diramata questa nota e che quindi dovevano eseguirla, immagino, presso la DT Lombardia?

*PREITI.* Lo posso fare, lo verificherò e poi vi invierò l'elenco.



ZAMBITO (*PD-IDP*). Lei ha fatto riferimento alla norma derogatoria; per la verità ce l'aveva raccontata anche nella sua introduzione. Per cortesia, ci potrebbe ripetere esattamente cosa prevedeva?

*PREITI*. La norma derogatoria prevedeva che la merce non in regola con le disposizioni in materia di DM piuttosto che di DPI potesse comunque essere introdotta all'interno del territorio italiano, a fronte di procedure di validazione in deroga.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Le risulta che le dogane abbiano sdoganato mascherine non valide, che comunque non potevano essere sdoganate neanche applicando questa normativa in deroga?

*PREITI*. Non mi risulta.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Dottoressa, lei ha mai avuto pressioni nel suo ruolo, mi riferisco specificamente a quello di direttore ad interim antifrode, per sdoganare i materiali in maniera veloce? Capirà quello che sto dicendo. È

stata sempre libera di fare il suo lavoro correttamente?

*PREITI.* Ho fatto il mio lavoro correttamente, anche se le attività di sdoganamento non competono a me, quindi non ho svolto attività di sdoganamento in prima persona.

*PRESIDENTE.* Ha avuto pressioni? L'altra domanda era se ha mai avuto pressioni per velocizzare lo sdoganamento?

*PREITI.* Sul fatto di velocizzare tutte le operazioni, di renderle più veloci, di svolgerle nel modo il più rapido possibile, a fronte del fatto che c'era un'enorme necessità di materiale Covid, questo sì. Cioè noi ci siamo impegnati, come uffici, a garantire quanto più era possibile, per esempio effettuando sdoganamenti anche in giorni festivi.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Non avete avuto sosta in quel periodo.

*PREITI.* Nelle prime fasi della epidemia assolutamente no.

COLUCCI Alfonso (M5S). È stato davvero faticoso. Lei è a conoscenza di attività di controllo non meramente formale da parte della Guardia di finanza o dei Carabinieri?

*PREITI.* Su questo non ho notizie.

PRESIDENTE. Non è in grado di rispondere.

*PREITI.* Non sono in grado di rispondere.

COLUCCI Alfonso (M5S). Vorrei precisare che nella mia prima domanda, quando le chiedevo se avesse avuto pressioni per lo sdoganamento veloce, intendevo “superficiale”, non veloce in termini di celerità, perché so che vi siete prodigati al massimo. Io intendevo in senso “superficiale”, quindi se avesse mai avuto pressioni per uno sdoganamento facile.

*PREITI.* No.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, a maggio del 2020 giunge una nota dalla direzione antifrode che comunicava al territorio anche i seguiti dell'attività investigativa OLAF. In particolare, si segnalava l'utilizzo di certificati inidonei relativi al cosiddetto ente certificatore ECM. Le chiedo se è a conoscenza di questa circostanza e cosa ha fatto la direzione territoriale Lombardia per evitare, a seguito di questa segnalazione di certificati inidonei precisamente emessi da ECM, che venissero sdoganate merci certificate ECM.

*PREITI*. Come ho già ripetuto, tutte le relative note sono state inoltrate debitamente al personale addetto ai controlli.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Chi era addetto ai controlli?

*PREITI*. Una serie di funzionari presso gli uffici delle dogane della Lombardia.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Mi dice i nomi?

*PREITI*. Mi riservo di comunicarli.

PRESIDENTE. Non li ricorda?

*PREITI*. Tutti i nomi? Assolutamente no.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Se si ricorda i principali, e poi se ce ne sono altri, ovviamente ce li comunicherà.

*PREITI*. Parliamo di decine di funzionari.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Qualcuno di questi se li ricorda? Altrimenti sembra realmente una risposta un po' reticente.

PRESIDENTE. Se ricorda qualche nome, lo può comunicare.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lavoravano con lei, qualche nome se lo ricorderà.

*PREITI*. Dei funzionari addetti ai controlli, sì. Per esempio di Malpensa una è la dottoressa Barone, che abbiamo già indicato, poi il dottor Costa. Un elenco è reperibile.

PRESIDENTE. Si riserva di fornire l'elenco completo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le faccio una domanda, con una premessa che deriva dalle domande già fatte finora. A marzo 2020 l'OLAF segnala il pericolo che potevano giungere mascherine contraffatte con certificazione inidonea (se vuole il documento ce l'ho). Il MiSE, con nota del 6 aprile, segnala lo stesso pericolo; ovviamente sono tutte segnalazioni che arrivano anche agli uffici territoriali delle dogane (se vuole il documento, chiaramente ce l'ho con me). A maggio la direzione centrale dell'antifrode segnala a tutte le direzioni territoriali, compresa anche la sua, lo stesso pericolo, facendo riferimento anche precisamente a certificazioni inidonee emesse dall'ente certificatore ECM (anche questo documento, se vuole, ce l'ho). Allora le

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

chiedo per quale motivo, a fronte di queste segnalazioni, voi continuate a sdoganare merce con certificazione inidonea ECM. Se vuole, le presento il documento che attesta lo sdoganamento di merce con certificazione ECM.

*PREITI.* Me lo può far vedere? Grazie.

*PRESIDENTE.* Sospendiamo un minuto la seduta per mostrare il documento al teste.

*(I lavori, sospesi alle ore 20,35, sono ripresi alle ore 20,36)*

*PRESIDENTE.* La seduta è ripresa.

Faccia la domanda, onorevole Buonguerrieri.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Dottoressa Preiti, a fronte di tutte quelle segnalazioni che abbiamo condiviso e che sono agli atti, la domanda precisa è la seguente: perché le dogane di Malpensa hanno continuato a sdoganare, come da documento che le ho mostrato, mascherine che avevano a corredo

certificazione di compliance ECM, che è tra quelle indicate come inidonee nei documenti che le ho ricordato?

*PREITI.* Perché lo sdoganamento non è avvenuto sulla base di quel documento certificato di compliance, ma della presenza del verbale di validazione del CTS.

*PRESIDENTE.* Perfetto, l'importante è capirsi.

*ZAMBITO (PD-IDP).* In una delle precedenti audizioni (sono visibili, quindi le posso citare), il dottor Ciciliano aveva detto che la presenza di una certificazione ECM non era di per sé ostativa allo sdoganamento qualora ci fossero altri documenti a corredo. È così?

*PREITI.* È così.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Ricapitolando per l'ennesima volta, dottoressa Preiti, mi rivolgo a lei con tutto il rispetto con il quale bisogna rivolgersi ai



funzionari pubblici che hanno lavorato in quel momento, perché davvero voglio sottolineare che, se si perde il rispetto nei confronti delle istituzioni, soprattutto quando hanno agito in momenti talmente gravi e difficili, davvero si perde il senso della Nazione e mi spiace che questo venga proprio da chi della parola Nazione si riempie bocca. Quindi davvero esprimo sdegno per questo modo di comportarsi nei confronti dell'audita oggi.

Tutto ciò premesso, dottoressa, le chiedo cortesemente se possiamo dunque escludere che si sia provveduto allo sdoganamento di mascherine indirizzate verso istituzioni pubbliche prive del certificato di conformità del CTS.

*PREITI.* Per quanto è a mia conoscenza, lo possiamo escludere.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Le chiedo questo, dottoressa Preiti. Lei è a conoscenza della nota del 15 maggio 2020 a firma del dottor Rinaldo Ventriglia, che lavorava presso la struttura del Commissario straordinario, che veniva indirizzata appunto all'ufficio dogane Milano Malpensa, con la quale si chiedeva lo sdoganamento di una serie di mascherine importate da specifici

importatori?

*PREITI.* Sì, ne sono a conoscenza.

*BUONGUERRIERI (FDI).* A seguito di questa missiva del dottor Ventriglia, queste mascherine - indicate in questo elenco - sono state sdoganate?

*PREITI.* Sì.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Dottoressa Preiti, noi abbiamo fatto un approfondimento e delle verifiche su queste mascherine. Potrei dire le stesse cose di tutte le mascherine elencate in questa missiva del dottor Ventriglia, ma ne prendo ad esempio soltanto uno perché è quello più chiaro. Parlo della mascherina indicata in questo elenco al numero 5, che si chiama BYCAN 9600 N95. Le verifiche che abbiamo fatto ci dicono che su queste mascherine di questo modello, in data 3 maggio 2020, vi era stato un parere negativo, cioè non favorevole per essere precisa, del Comitato tecnico scientifico. Poi 15 maggio del 2020 Ventriglia, con questa missiva, afferma che sono state

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

successivamente approvate queste tipologie di mascherine, quindi manda uno stralcio del verbale di approvazione del CTS. Questa stessa mascherina viene poi sequestrata il 22 marzo 2021, come dicevamo prima, dalla procura di Gorizia. Banalmente io le sottopongo un corredo fotografico che è allegato al decreto di sequestro. Si trattava di mascherine con marcatura CE 1282. Se facciamo una verifica sulla marcatura CE 1282, questa si riferisce esattamente all'ente certificatore ECM, che emetteva certificati di compliance non idonei, sui quali vi era stato chiesto massimo controllo e massima attenzione. Le chiedo quindi conferma del fatto che avete comunque provveduto a sdoganare, anche di fronte a questa certificazione inidonea.

*PREITI.* Lo sdoganamento è avvenuto a seguito del verbale del CTS.

*BUONGUERRIERI (FDI).* La ringrazio per l'ennesima conferma.

*PRESIDENTE.* Senatrice Buonguerrieri, chiedo solo una cosa sul corredo.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Corredo fotografico.

PRESIDENTE. Sì, ma è nell'archivio della Commissione?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sì. Non ho altre fonti. È nell'archivio della Commissione.

Lei prima ha detto una cosa chiara, cioè che di fronte a mascherine inidonee, la procedura era quella di sequestro e di segnalazione all'autorità giudiziaria. Le richiedo, allora, di fronte a sdoganamenti di merce che presentavano mascherine certificate dall'ente certificatore ECM la procedura quale doveva essere?

*PREITI*. La procedura era di attendere il verbale del CTS per lo sdoganamento.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Di fronte ad una certificazione inidonea non dovevate...

*PREITI*. La certificazione inidonea...

BUONGUERRIERI (*FDI*). Finisco la domanda altrimenti è difficile che mi possa rispondere e non vorrei trarla in inganno. Le chiedo, le dogane, di fronte ad una certificazione inidonea, perché proveniva dall'ente certificatore ECM, cosa dovevano fare?

*PREITI*. La certificazione ECM non era utile a sdoganare e quindi le dogane attendevano il verbale del CTS.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Di fronte ad una certificazione inidonea, vi era obbligo di sequestro e segnalazione all'autorità giudiziaria?

*PREITI*. Certificazione di conformità o di compliance?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sto parlando della certificazione di compliance ECM, ente certificatore segnalato come inidoneo a certificare le mascherine. Di fronte a questa situazione, le dogane avrebbero dovuto sequestrare e segnalare all'autorità giudiziaria?

*PREITI.* Di fronte a quel certificato avremmo dovuto sottoporre poi alla verifica, cioè fermare la merce e attendere il verbale del CTS.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Domanda a chiarimento: di fronte a quel certificato che le ho mostrato e sul quale ci siamo intesi, non avreste dovuto sequestrare la merce e segnalare all'autorità giudiziaria?

*PRESIDENTE.* A questo ha risposto: avreste dovuto anche sequestrare? Sì. Lo ha detto. Dovevate fare la segnalazione anche all'autorità giudiziaria? È questo che le sta chiedendo la collega Buonguerrieri. Sul sequestrare, ha risposto; in più è stato chiesto se dovevate fare anche la segnalazione all'autorità giudiziaria.

*PREITI.* Se lo avessimo ritenuto un falso, avremmo dovuto fare la segnalazione all'autorità giudiziaria.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Presidente, quest'audizione sta assumendo una

piega davvero inaccettabile. Credo ci debba essere anche un limite al rispetto, perché ripetere dieci volte la stessa domanda sperando in una risposta o in un'incertezza da parte dell'audito è davvero qualcosa che va oltre il limite dell'accettabilità. Cosa stiamo aspettando, che l'audita si senta stanca e che inciampi? Qual è la funzione di questo? Allora, Presidente, la prego davvero di prendere in mano questa situazione. Abbiamo sentito dieci volte la stessa domanda, dieci volte la stessa coerente risposta. Allora, quanto vogliamo continuare su questa scia?

PRESIDENTE. Fa la domanda a me?

COLUCCI Alfonso (M5S). Sì, sto facendo la domanda a lei, perché mi sembra davvero una forma irriguardosa e anche maliziosa di affrontare un'audizione. L'audita ha risposto con molta chiarezza che, laddove la documentazione era inidonea, non si procedeva allo sdoganamento finché non si fosse avuta la necessaria certificazione prevista dalla legge. Ci ha anche chiarito che, qualora ci fosse stato il dubbio che la certificazione fosse falsa, allora sarebbero scattati gli obblighi di rapporto. Ma quante volte dobbiamo far ripetere

all'audita la stessa cosa? Aspettiamo che l'audita inciampi?

PRESIDENTE. Basta, onorevole Colucci, abbiamo capito.

COLUCCI Alfonso (M5S). E no, Presidente, è lei che sta dirigendo.

PRESIDENTE. L'audita è un dirigente, non è inciampata, ha risposto coerentemente ed ha aggiunto dei particolari che non aveva fornito, come nell'ultima circostanza.

COLUCCI Alfonso (M5S). Quanto vogliamo continuare in questo tiro al bersaglio? Questo è un tiro al bersaglio, Presidente, non è un'audizione. Io credo che si debba avere rispetto.

PRESIDENTE. Io non ho visto nessuna mancanza di rispetto.

COLUCCI Alfonso (M5S). Non coglie la sostanza.



PRESIDENTE. La sostanza la colgo. Colgo la sostanza che quando c'è un auditto alcuni Gruppi hanno più esigenze, quando ce ne sono altri ne hanno altre, perché la stessa insistenza è stata usata anche da altri Gruppi quando ci sono stati altri auditi, richiedendo più volte le stesse cose. Non è successo solo questa volta, purtroppo. Lo dico per me, perché purtroppo devo sentire spesso le domande ripetute più volte, ma è successo con imprenditori, con Ciciliano, è successo con tanti altri auditi. Non è la prima volta che viene ripetuta più volte la stessa domanda e non sempre dalla stessa parte. È capitato un po' a tutti. Chiedo se si è sentita offesa. Io non ho percepito offese.

COLUCCI Alfonso (M5S). Non la persona, Presidente, l'istituzione. Stiamo scherzando? Presidente, se lei non coglie la sostanza di quello che sta avvenendo o fa finta di non cogliere la sostanza di quello che sta avvenendo, è gravissimo, perché è di tutta evidenza quello che sta avvenendo e il tentativo che si sta facendo. Un conto è chiedere un chiarimento, altro è reiterare continuamente la medesima domanda, sperando che la persona trovi una difficoltà, mentre il pensiero mi sembra limpido e non necessita di ulteriori chiarimenti. Quanto vogliamo continuare?

PRESIDENTE. A suo avviso non necessita di ulteriori chiarimenti. Io non ho sentito ripetere più volte le stesse domande, però ne prendo atto e cercherò di tenere in considerazione le sue osservazioni. Faccia la sua domanda.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Io non ritengo, in questa fase, di fare domande all'audita, che mi sembra abbia ben chiarito tutto limpidamente. Poi ci penserò.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Su quali basi le risulta che la procura di Gorizia aveva provveduto al sequestro. Poi cosa accadde dopo il sequestro?

PREITI. No, non ne ho notizie, tranne quello che ho letto dagli articoli di giornale, ma non ne ho notizie.

PRESIDENTE. Non ne ha notizie direttamente.

PREITI. Esatto.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, prima ha detto che, se le certificazioni e la marcatura fossero state false, avreste dovuto segnalarlo all'autorità giudiziaria. (*Commenti*). È una domanda diversa, perché lei ha detto proprio: se fossero state false, noi avremmo dovuto segnalare all'autorità giudiziaria. Le chiedo: il marchio CE apposto su queste mascherine da un ente certificatore ECM è falso? Lo chiedo perché è reato apporre una marcatura falsa. È una domanda che le faccio adesso.

PRESIDENTE. Se lo sa.

BUONGUERRIERI (*FDI*). La marcatura CE...

*PREITI*. Con l'indicazione dell'organismo notificato?

BUONGUERRIERI (*FDI*). È un falso?

PRESIDENTE. Con le cognizioni di oggi o con le cognizioni di allora glielo

sta chiedendo?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lo chiedo oggi, direi con le cognizioni di oggi. Ha già detto che non faceva lei questi controlli, quindi, da direttore, le chiedo se l'apposizione del marchio CE fatta da un ente certificatore inidoneo è un falso. Lo chiedo a una dirigente.

PRESIDENTE. In astratto.

*PREITI*. In astratto è un falso.

PRESIDENTE. Va bene. Di quello non è a conoscenza?

*PREITI*. Di quello non ne sono a conoscenza perché non l'ho assolutamente verificato io.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Se questa fosse stata una marcatura falsa, avrebbe dovuto essere segnalata all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE. Ha già risposto.

PREITI. Sì.

PRESIDENTE. Ha già risposto.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Posso andare avanti? Dottoressa Preiti, tra le varie verifiche che abbiamo fatto, sono emerse delle dichiarazioni doganali un po' particolari, quindi avrei bisogno di chiederle dei chiarimenti. Ne ho estratte due in particolare e sono dichiarazioni doganali identiche. Adesso gliele porto, se il Presidente mi autorizza. Parlo della dichiarazione doganale 65977 del 15 maggio 2020 - Loukai Trade, Commissario straordinario, Ali cargo S.r.l. Questa dichiarazione doganale riporta la dicitura “non svincolabile”. Poi abbiamo trovato, nello stesso giorno, un'altra dichiarazione doganale identica a questa (stesso importatore, stesso giorno, stesso numero di protocollo - se si chiama numero di protocollo - stessa merce), ma sdoganata. Oltretutto la differenza non è solo nel “non svincolabile” e nello “sdoganato”, ma sta anche

nel campo 44 dove, da una parte, dove è non svincolabile, ci sono tutti i documenti presentati; dall'altra, dove invece è sdoganata, quindi svincolata, manca proprio il campo 44, che non è più riempito dalla documentazione presente. Mi spiega come è possibile? Glielo faccio vedere, se vuole. Le conosce?

*PREITI.* No, non le conosco nel dettaglio, se me le vuole fare vedere. Però per quello che è a mia conoscenza, perché poi non sono un funzionario addetto allo sdoganamento, questo documento con l'indicazione “non svincolabile” è il fascicolo che viene caricato dallo spedizioniere doganale e si mette questa indicazione quando esce un controllo. Nel momento in cui esce un controllo, lo spedizioniere doganale... perché abbiamo detto che le operazioni doganali vengono processate dal sistema Automazione integrata dogane accise, dal circuito doganale di controllo, una parte va a controllo e per una parte il controllo è automatizzato. Nel momento in cui il circuito doganale di controllo rilascia come risultato il controllo CD o VM, lo spedizioniere mette la propria copia del documento della dichiarazione doganale, nei vecchi tracciati che erano in vigore nel momento della pandemia, e per quello è indicato un “non

svincolabile”. È la copia dello spedizioniere. Questa è l'indicazione, perché il sistema stampa la sua copia cartacea e la inserisce dentro il fascicolo elettronico, mettendo tutti i documenti. Questo è il modo in cui lo spedizioniere vede prodotto il suo documento con l'indicazione “non svincolabile”, proprio perché c'è il controllo doganale. Questa, in realtà, è dopo che è stata svincolata, suppongo, questo è il fascicolo che rilascia il sistema doganale all'esito del controllo. È la copia cartacea di un documento che nasce come documento elettronico. Però su questo magari poi faremo un appunto più specifico, se è possibile, Presidente.

PRESIDENTE. Deputato Colucci, può smettere di fare l'agente disturbatore?

PREITI. Io non posso analizzare in questo momento i documenti, faccio solo un riferimento all'apparenza dei documenti.

BUONGUERRIERI (FDI). Il fatto che esistano due dichiarazioni doganali identiche come importatore, merce, giorno, numero, ma una con la dicitura “non svincolabile” e l'altra la dicitura “vincolata” senza più neanche la

compilazione del modello 44, è corretto?

*PREITI.* Sono due modi di stampa del documento. Uno è il documento che viene stampato dallo spedizioniere e uploadato con i documenti nel fascicolo elettronico, e questa ritengo che sia la stampa che invece viene dal nostro sistema, anche se usualmente non vedo questi documenti. Mi riservo di spiegarlo più nel dettaglio, visto che lei mi sta dicendo che è la stessa identica operazione doganale.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Sì, dalla lettura dei documenti. Infatti, dottoressa Preiti, ne abbiamo un'altra di operazione con lo stesso numero 65720, sempre del consorzio cinese Luokai Trade in questo caso, stessa merce, stesso giorno, stesso numero di protocollo (se così si chiama). Vediamo, tra l'altro, proprio un esempio di documentazione allegata a questa dichiarazione doganale, che ha con sé il certificato di compliance ECM (quello ritenuto inidoneo, segnalato, ipersegnalato), che però è stata sdoganata, con anche test report in cinese, che non so come abbiano fatto al CTS o in altri enti a comprenderlo.



PRESIDENTE. Qual è la domanda?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi lei mi conferma che anche queste due dichiarazioni doganali, di cui una indica la dicitura “non svincolato” e l’altra la dicitura “svincolato”, sono corrette?

PRESIDENTE. Stiamo confermando quello che ha già detto prima.

*PREITI*. Ritengo di sì, anche se non li ho visti da vicino, ma questo è. Mi riservo di verificare ulteriormente.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Tra l'altro, Presidente, per diritto di cronaca, i colleghi dicono che queste mascherine non sono finite agli ospedali, però mostrerei una comunicazione della Regione Lazio che chiede a tutti i distretti sanitari di non utilizzare più queste mascherine perché sono state sequestrate. Giusto ad onor di cronaca (*Vivaci proteste*).

COLUCCI Alfonso (*M5S*). È indecente tutto questo. Vergogna!

PRESIDENTE. Suspendo la seduta.

*(I lavori, sospesi alle ore 21, sono ripresi alle ore 21,05).*

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

ZEDDA (*FdI*). Dottoressa Preiti, lei conosce qualcuno della società ECM?

PREITI. No

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, prima ho dimenticato di fare una domanda sul modello A22. Le chiedo da quando a quando è stato utilizzato nella direzione territoriale Lombardia.

PREITI. Devo verificare le date. Esattamente non ricordo le date, però le posso trovare. *(Intervento fuori microfono dell'onorevole Buonguerrieri).*

PRESIDENTE. È sempre un documento nel nostro archivio? Glielo mostri o lo legga.

*PREITI.* Lo legga e lo confermo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Documento ADM, protocollo 1-RIS, pagina 2, al punto 1, operazioni effettuate con bolletta di riscossione in dogana A22, leggo quello che ha detto lei, cioè le 67 operazioni di cui alcune commissario straordinario e altre Protezione civile. Le operazioni individuate - leggo - sono state tutte effettuate tra il 30 marzo 2020 e il 23 aprile 2020. Conferma che il modello A22 è stato utilizzato a Malpensa in questo periodo?

*PREITI.* Confermo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le chiedo questo allora. C'è un provvedimento di Minenna, verbale di seduta 10 aprile 2020, protocollo 8700/RI, in cui si parla, come avevamo detto anche prima, di questo modello di sdoganamento A22 e anche del IM4 d'ufficio. Lei propone l'A22, Miggiano propone l'IM4

d'ufficio, ma ci siamo già chiariti su questo. Leggo testualmente: considerate le esigenze di celerità rappresentate in questi giorni di festività (parliamo di aprile), lo svincolo delle mascherine può essere effettuato mediante il modello A22, con l'impegno di presentare quanto prima la dichiarazione doganale. Poi dice: da martedì 14 aprile 2020 si tornerà ad applicare la procedura di sdoganamento con dichiarazione doganale. Le chiedo quanto segue: se dal 14 aprile 2020 si doveva tornare al modello di sdoganamento con dichiarazione doganale, perché in Lombardia l'uso di questo modello A22, come mi ha confermato prima, è iniziato prima, quindi il 30 marzo 2020, e si è concluso dopo, il 23 aprile 2020?

*PREITI.* Perché in quelle giornate di festa, con arrivo dei voli anche in giornate festive, non era disponibile negli orari in cui la merce arrivava un dichiarante doganale, uno spedizioniere doganale. Quindi, per consentire che la merce uscisse rapidamente dagli spazi doganali di Malpensa e venisse consegnata alla Protezione civile, che ritirava con propri mezzi e con propri uomini il materiale di lotta al Covid-19, si utilizzò in deroga quella procedura.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Forse l'ho posta male io, ma la domanda era un'altra. Questo io lo avevo capito e aveva già anche risposto. Risulta dal verbale che le ho letto prima che questo modello era stato autorizzato soltanto in quei giorni che abbiamo prima citato; inoltre lei ha detto che con il modello A22 sono state sdoganate mascherine - glielo ridico - dal 30 marzo 2020 al 23 di aprile 2020, le chiedo quanto segue: perché, se era autorizzato soltanto in quattro giorni, in realtà in Lombardia è stato utilizzato per quasi un mese?

*PREITI*. Perché arrivarono successivi voli in giornate nelle quali non era disponibile lo spedizioniere doganale e questo rendeva più brevi i tempi per poter consegnare alla Protezione civile il materiale, quindi si continuò ad utilizzare quella procedura.

BUONGUERRIERI (*FDI*). E questo da chi è stato autorizzato?

*PREITI*. È stato autorizzato da me.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). Questo prolungamento ha in qualche modo

inficiato la garanzia che le mascherine fossero idonee nell'immissione nel mercato territoriale italiano?

*PREITI.* No

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Per il momento no. Vorrei capire se questo modello A22 determinasse un abbassamento dei controlli di qualità, ma l'audita ha già risposto che - così mi pare di aver capito - che non è così. Conferma questo?

*PRESIDENTE.* Ha già risposto sul tema della qualità.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Siccome stiamo intervenendo sempre sullo stesso tema, mi sembra che il nucleo sia questo. Forse non è chiaro.

*PRESIDENTE.* Non esprimo le mie considerazioni. Si è già espressa prima, anche in maniera esaustiva, sul tema della qualità dei controlli e delle mascherine.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Ci potrebbe spiegare, una volta che le mascherine venivano sdoganate e prese dalla Protezione civile, dove venivano distribuite?

*PREITI*. Venivano affidate alla Protezione civile, che poi le distribuiva ai soggetti impegnati nella lotta al Covid, per quanto ne so io. La distribuzione, però, era demandata alla Protezione civile, quindi non era nei poteri delle dogane.

ZAMBITO (*PD-IDP*). Ci può dire, a suo parere, perché fosse necessario fare più in fretta con lo sdoganamento di questo materiale?

*PREITI*. Perché c'era un'assoluta carenza negli ospedali e nelle strutture di materiale di quel tipo e quindi ...

PRESIDENTE. Chiarissimo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ci sa riferire quali documenti venivano presentati

col modello A22?

*PREITI.* Dovrei far verificare bene dai colleghi che hanno effettuato lo sdoganamento. Comunque i documenti sono tutti allegati, la fattura sicuramente.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Quindi si riserva.

*PREITI.* Sì, di verificare quali sono e poi di comunicarlo.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Io ho sottomano una missiva del 20 marzo 2020, protocollo n. 7579, firmata dal presidente Marcello Minenna, con cui veniva delegata a diversi controlli non lei, come dirigente della direzione territoriale, ma la dottoressa Robustelli. C'è un elenco di verifiche che il dottor Minenna delega direttamente a lei. Ci può spiegare perché la dottoressa Robustelli e non lei, che era la dirigente?

*PREITI.* Io come dirigente non facevo attività di controllo sulle operazioni, se



intende dire questo. Non so se mi vuol far vedere il documento.

PRESIDENTE. Lo faccia vedere.

*PREITI.* Questo era un incarico dato alla dottoressa Robustelli, che era stata nominata funzionario responsabile per le requisizioni, di fare delle verifiche rispetto a uno specifico volo EgyptAir, in arrivo su Malpensa, per verificare di quale tipo di materiale si trattava. Questa è un'attività che è stata fatta nelle prime giornate, siamo al 20 marzo, quindi questo è uno dei primi voli che arrivano, a mia memoria.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Quindi la domanda è se è a conoscenza del motivo per cui è delegata la dottoressa Robustelli a questi controlli e non altre persone o lei in particolare.

*PREITI.* Perché la dottoressa Robustelli aveva ricevuto quell'incarico presso l'aeroporto di Malpensa. Era in servizio lì, era un funzionario esperto dell'aeroporto di Malpensa e anche incaricato di essere il funzionario che dava

corso alle requisizioni.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Passo ad un altro argomento, dottoressa Preiti, cioè lo svincolo diretto. Le chiedo questo: le risulta che per lo svincolo diretto con autocertificazione a favore della struttura commissariale di Arcuri veniva sempre utilizzata la stessa dichiarazione di autocertificazione sottoscritta da Fabbrocini Antonio e che su questa venissero poi aggiunte a penna diverse informazioni, fra cui anche l'airway bill? Se vuole, le mostro la dichiarazione a cui sto facendo riferimento, che è ovviamente presso il nostro archivio ed è anche allegata ad una delle dichiarazioni doganali che prima le abbiamo mostrato e che lei ha riconosciuto.

*PREITI*. Sì, è la dichiarazione di svincolo diretto che viene firmata da Fabbrocini in nome e per conto della struttura commissariale.

BUONGUERRIERI (*FDI*). La domanda è un'altra. Questa autodichiarazione firmata da Fabbrocini veniva utilizzata ciclostile in tutti gli sdoganamenti a svincolo diretto?

*PREITI.* Veniva utilizzata con le indicazioni della singola lettera di vettura aerea (AWB) per la singola operazione di sdoganamento, però poteva essere che fosse la stessa. Io non ho visto tanti documenti, ma se risulta che è la stessa...

*BUONGUERRIERI (FDI).* Cambio ancora argomento. Ci può dire cos'è il campo 2? Riguarda le dichiarazioni doganali.

*PREITI.* Il campo 2, se non ricordo male, è quello dello speditore. O è il campo 8?

*PRESIDENTE.* Ah non lo so

*PREITI.* Se me lo fa vedere...

*BUONGUERRIERI (FDI).* Se vuole le do il documento che ho tra le mani.

*PREITI.* Sì, ho visto, il campo 2 è lo speditore.

*BUONGUERRIERI (FDI).* È corretto se affermo che il campo 2 importa il ripristino delle procedure ordinarie di sdoganamento? Formulo meglio la domanda: il campo 2, che lei lega allo sdoganatore (o meglio, speditore, esportatore) è uno di quelli che vengono compilati nelle procedure ordinarie di sdoganamento?

*PREITI.* Sì, è uno dei campi che vengono compilati, ma a quella data non era obbligatorio.

*BUONGUERRIERI (FDI).* E questa risposta mi introduce la seconda domanda. Le ho lasciato un documento in mano che indica la reintroduzione obbligatoria del campo 2 e anche la data nella quale questo campo 2 doveva essere reintrodotta obbligatoriamente (che ora non vedo, perché ha in mano lei). Ce la può indicare?

*PREITI.* Qui viene indicato il 5 maggio 2020.

BUONGUERRIERI (*FDI*). E allora le chiedo questo: se quella dichiarazione che lei ha visto, che indica la reintroduzione del campo 2 obbligatorio dal 5 maggio 2020, perché solo per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia si è previsto un tempo superiore, che arrivava fino al 31 luglio 2020?

*PREITI*. A suo tempo fu prorogata questa data di entrata in vigore dell'obbligatorietà della compilazione perché gli spedizionieri avevano difficoltà, atteso il periodo pandemico.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Avevano difficoltà solo in queste due Regioni?

*PREITI*. In considerazione del fatto che la maggior parte delle operazioni doganali vengono svolte in quelle due Regioni e quindi il numero di dichiarazioni da compilare è estremamente più elevato rispetto alle altre Regioni, sì. Quindi, in considerazione del periodo pandemico e del fatto che ancora c'era l'emergenza sanitaria, per consentire le attività di sdoganamento agli spedizionieri - dunque la parte dichiarativa - anche su istanza delle

associazioni degli spedizionieri stessi, alla direzione centrale si prorogò quel termine.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi mi conferma che solo per le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia ci fu la proroga del reinserimento del campo 2, che è una forma di controllo, fino al 31 luglio 2020, mentre per le altre arrivava la reintroduzione dal 5 maggio 2020?

*PREITI*. Mi sembra di ricordare che la proroga fu solo per Lombardia ed Emilia-Romagna, però non ne ho la certezza; (*Commenti*) se invece lei lo sa già...

BUONGUERRIERI (*FDI*). Di solito faccio domande che ho verificato, ma chiaramente occorre sottoporle anche per avere delucidazioni.

*PREITI*. Certo, solo che non avevo idea che me lo chiedesse; tutto qui.

PRESIDENTE. L'importante è che arriviamo all'accertamento dei fatti. Lo

conferma, dunque?

*PREITI.* Lo confermo come da comunicato stampa. Ritengo che fosse attuale.

Ho la certezza che per la Lombardia fu fatto.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Da quel comunicato risulta anche la Regione Emilia-Romagna?

*PREITI.* Dal comunicato risulta anche la Regione Emilia-Romagna, certo.

*BUONGUERRIERI (FDI).* È solo una precisazione, perché era la domanda originaria.

*PREITI.* Esatto, ma non posso ricordare esattamente né verificare l'Emilia-Romagna, comunque il comunicato indica proprio questo.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Signor Presidente, prima l'onorevole Buonguerrieri ha detto che il campo 2 era determinante per i controlli: ci può spiegare a cosa

servisse il riempimento del campo 2 ai fini dei controlli?

*PREITI.* Il campo 2 indica lo speditore o l'esportatore della merce. È un'altra informazione, ma chiaramente non è un elemento determinante ai fini dei controlli.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Ritorno al campo 2: lei ha detto che la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna erano quelle che avevano più importazioni e quindi presumibilmente si prorogò il termine per queste due Regioni per tale motivo. Capisco la Lombardia, ma rispetto alla Regione Emilia-Romagna, che lei sappia, non ne aveva di più ad esempio la Regione Lazio, per la quale invece la proroga non è stata prevista?

*PREITI.* Su questo non posso rispondere, perché non ho il dato.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Lei ha detto che la delega di questi controlli dal dottor Minenna direttamente alla dottoressa Robustelli probabilmente derivava dal fatto che fosse lei l'addetta ai controlli.



*PREITI.* Era l'addetta alle requisizioni.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Bene, ecco dunque la mia domanda: c'è un elenco di verifiche che il dottor Minenna delega alla dottoressa Robustelli? La dottoressa Robustelli, a cui sono stati delegati quegli specifici accertamenti, aveva quei compiti?

*PREITI.* Li aveva per questo caso specifico.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Cosa intende “per questo caso specifico”, dottoressa Preiti?

*PREITI.* Intendo l'incarico che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM) ha ricevuto dal commissario straordinario Domenico Arcuri di procedere alla tempestiva requisizione di materiale in arrivo all'aeroporto di Malpensa con volo EgyptAir, per la quale è stato conferito incarico alla dottoressa Robustelli in servizio all'Ufficio delle dogane del medesimo aeroporto: «La dottoressa

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

Robustelli, preso atto dell'incarico, rappresenta che sono appena arrivati»,  
eccetera; in questo senso.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sono stata poco efficace io con la domanda, perché era un'altra. Che la dottoressa Robustelli avesse il ruolo e il compito di verificare e gestire le requisizioni lo ha letto e ce l'ha chiarito, però in quella missiva il dottor Minenna chiede alla dottoressa Robustelli di fare specifici accertamenti e li elenca. La domanda è se la dottoressa Robustelli aveva i compiti indicati in quegli specifici accertamenti delegati dal direttore Minenna.

*PREITI*. Li aveva in relazione a quest'attività, poi del resto era un funzionario dell'Ufficio antifrode di Malpensa, quindi svolgeva tutte le attività relative all'antifrode. Questo è un incarico specifico, per una singola operazione di arrivo di mascherine.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sempre rispetto al campo 2, lei ha detto che con esso si viene a reindicare lo speditore, ma quest'indicazione che qualcuno ha

banalizzato è importante? Le spiego perché le faccio questa domanda: sullo speditore ci possono essere alcune segnalazioni. Partendo dal presupposto che sullo speditore possono esserci delle segnalazioni, come lei mi conferma annuendo, le chiedo se il fatto di inserire o meno con il campo 2 lo speditore è elemento importante ai fini dei controlli oppure no.

*PREITI.* È un ulteriore elemento che si aggiunge alle informazioni che il circuito doganale di controllo va a verificare.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Signor Presidente, siccome prima la collega ha chiesto il motivo per cui solo quelle due Regioni avevano questa proroga per la compilazione del campo 2, il motivo non può essere magari che quelle due Regioni erano le più colpite dal virus?

*PREITI.* A suo tempo fu presa questa decisione sulla base delle richieste degli spedizionieri, sicuramente anche in relazione allo stato della pandemia, però ora esattamente non saprei.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, torno sulla dottoressa Robustelli. Lei ha detto che aveva ricevuto questi incarichi in questo caso, nel quale quindi poteva ricevere tali indicazioni di accertamento, ma era la prima volta che la dottoressa Robustelli era designata per questi accertamenti o è avvenuto altre volte?

*PREITI*. Non ricordo esattamente, lo dovrei verificare (ed è verificabile).

BUONGUERRIERI (*FDI*). Provo a farle la domanda in una diversa maniera, che forse l'aiuta di più: lei ovviamente conosce il ruolo e i compiti della dottoressa Robustelli; le chiedo se quegli specifici accertamenti che le vengono delegati con quella missiva dal direttore Minenna rientravano fra i ruoli che la dottoressa Robustelli aveva per la funzione da lei espletata.

*PREITI*. Essendo un funzionario che poteva occuparsi di operazioni doganali, quindi di controlli doganali, sì (sistema di intelligence, eccetera).

BUONGUERRIERI (*FDI*). Può leggere il documento?

*PREITI.* Di Nuovo? Si parla di: verificare documentalmente e ictu oculi la tipologia della merce e l'assenza di caratteristiche lesive della salute pubblica, nel sistema di intelligence dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, e di profili di rischio relativi ai soggetti interessati alla spedizione, quali quantitativamente la tipologia di mascherine. Sono compiti che la dottoressa aveva a prescindere. Poteva averli nel momento in cui svolgeva un'attività di controllo per la singola operazione.

*BUONGUERRIERI (FDI).* In una delle scorse audizioni, dottoressa Preiti, è emerso il fatto che vi fossero dei telefoni o citofoni (una quarantina di citofoni), che sono stati consegnati dalla direzione centrale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ad alcuni dirigenti territoriali. La dottoressa Robustelli era dotata di uno di questi apparecchi/citofoni?

*PREITI.* Mi sembra di ricordare di sì, ma lo dovrei verificare.

*PRESIDENTE.* Lei aveva il citofono?

*PREITI.* Ce l'avevo.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Dottoressa Preiti, ha fatto riferimento ad alcune requisizioni: ci può spiegare quali erano quelle di cui la dottoressa Robustelli era stata incaricata?

*PREITI.* Erano una serie di operazioni d'importazione nelle quali, comunicata la notizia dell'importazione alla struttura commissariale, la struttura commissariale, per il tramite del direttore Minenna, incaricava poi il funzionario di procedere alla requisizione. L'elenco è pubblicato anche su Internet: in questo momento non ce l'ho, ma è reperibile senz'altro.

*PRESIDENTE.* Ricorda qual è il sito Internet?

*PREITI.* Credo che, in realtà, nel sito generale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli ci sia ancora una pagina sulle requisizioni, perché queste erano per la struttura commissariale, quindi erano indicate tutte e ritengo siano ancora

pubblicate. Comunque le possiamo trovare.

PRESIDENTE. Lo chiedevo per informazione collettiva, tutto qua.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, considerato che ci ha detto che la dottoressa Robustelli era dotata di citofono, le chiedo se le risulta che il dottor Minenna comunicasse con lei direttamente e quotidianamente per gli sdoganamenti.

*PREITI*. Comunicava con la dottoressa direttamente. Quanto alla frequenza, ritengo lo facesse quanto fosse necessario, anche se ora esattamente non saprei; sicuramente nella prima fase della pandemia con una certa frequenza, proprio perché veniva attivata l'attività delle requisizioni e lei aveva l'incarico di svolgerla.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Era dotata soltanto lei di citofono in Lombardia?

*PREITI*. No, una serie di dipendenti, ma in questo momento non ricordo

esattamente quali e né in quale data ci furono consegnati (ma anche questo è sicuramente rinvenibile, perché è agli atti). Si tratta in realtà non di un citofono, ma di un secondo numero telefonico, con il telefono.

BUONGUERRIERI (*FDI*). I funzionari partecipavano alle riunioni del Comitato di coordinamento territoriale?

*PREITI*. Talvolta vi partecipavano.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quando parlavo di citofono ovviamente intendevo il telefono rosso, perché qualcuno l'ha chiamato così in una fase.

*PREITI*. Sì, ho capito che si riferiva a quello. Io l'ho sempre chiamato telefono rosso, perché era proprio rosso.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei fu mai contattata dal dottor Miggiano, nominato dal direttore Minenna coordinatore per tutte le operazioni riguardanti gli aeroporti al fine di risolvere criticità nello sdoganamento di



dispositivi medici (DM) e dispositivi di protezione individuale (DPI) destinati alla struttura commissariale di Arcuri?

*PREITI.* Non lo ricordo espressamente, ma non lo posso escludere.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Non ricorda se durante quella fase è stata contattata dal dottor Miggiano per criticità sugli sdoganamenti?

*PREITI.* Non ricordo se sono stata contattata, ma non posso escludere che questo sia successo, non tanto per delle criticità, ma relativamente agli sdoganamenti in generale e alle operazioni di sdoganamento.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Per risolvere criticità negli sdoganamenti di dispositivi di protezione individuale o dispositivi medici destinati alla struttura commissariale: la domanda è precisa.

*PREITI.* Non ricordo espressamente di essere stata contattata, ma non lo posso escludere.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ed è stata contattata da qualcun altro, rispetto al dottor Miggiano, per risolvere criticità sugli sdoganamenti di merce che doveva arrivare alla struttura commissariale?

*PREITI*. Anche su questo non ho la certezza assoluta di chi mi possa aver contattato. Sicuramente ricevevamo sollecitazioni di mettere il prima possibile a disposizione delle strutture, quindi della Protezione civile e di tutte le altre impegnate nella lotta alla pandemia Covid-19, le merci atte a combattere la pandemia. Questo è sicuro in linea generale, ma lo dovrei andare a verificare.

GIRELLI (*PD-IDP*). Signor Presidente, quando le risposte mi danno già ulteriori risposte ad altre possibili domande, non voglio trattenere la Commissione più del dovuto, ma avrei una domanda anch'io, perché l'ultimo scambio di domande e risposte mi portano a chiedere una precisazione. In una risposta precedente, la dottoressa Preiti ha sottolineato di essere stata invitata ad accelerare il più possibile le procedure di sdoganamento.

*PREITI.* È previsto in un'ordinanza.

*GIRELLI (PD-IDP).* Certo: vorrei formulare a mia volta una domanda che le è già stata posta, sia pure in maniera diversa, da un altro commissario. Ha ricevuto pressioni per soprassedere ai controlli e alle verifiche e farli in maniera superficiale oppure semplicemente le è stato chiesto di velocizzare il più possibile gli adempimenti previsti dalla legge e dalle ordinanze?

*PREITI.* Come ho già detto, ho solo ricevuto sollecitazioni per far sì che le operazioni venissero svolte con la maggiore velocità possibile, dedicandovi le risorse a disposizione.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Signor Presidente, tra le verifiche delegate alla dottoressa Robustelli, c'era anche quella ictu oculi nell'elenco della merce (lo può vedere nell'elenco del dottor Minenna). Questa verifica ictu oculi doveva essere fatta nei confronti di tutti gli sdoganamenti, giusto?

*PREITI.* No.

*PRESIDENTE.* Quando veniva fatta la verifica ictu oculi?

*PREITI.* In questo caso venne fatta per questa operazione, ma la verifica ictu oculi viene fatta nel momento in cui viene effettuata la visita merce.

*BUONGUERRIERI (FDI).* La dottoressa Robustelli, quindi, doveva effettuare la verifica ictu oculi anche sulla merce importata dal consorzio cinese Wenzhou-Luokai?

*PREITI.* Questo dipendeva dal profilo di rischio inserito e dal fatto se poi quel profilo di rischio, che poteva essere VM, non fosse stato declassato a CD.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Quindi non lo esclude.

*PREITI.* No, non lo escludo, ma non lo posso dire.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Siccome non lo esclude, le chiedo se dalla verifica ictu oculi delle mascherine importate dal consorzio Wenzhou-Luokai, con marcatura CE e certificato di compliance ECM, avrebbe potuto verificare la presenza di questo certificato di compliance ECM e marcatura CE falsi?

*PREITI*. Non lo posso escludere.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Passo a un altro argomento, la sospensione della riscossione dazi e IVA, quindi il cosiddetto argomento franchigie: sin dal marzo del 2020, la direzione dogane e poi anche lo stesso direttore Minenna, con una sua direttiva, autorizzavano la sospensione della riscossione dei dazi, che poi è stata confermata anche dalla Commissione europea (in parte l'ha citato anche prima). Tuttavia, in seguito, come ha detto prima anche lei, si disponeva di procedere alla revisione, al fine di verificare in concreto chi avesse avuto effettivamente diritto alla franchigia. Le chiedo: la sua DT si è attivata per procedere a tali revisioni e, se sì, con quali esiti?

*PREITI.* Sì, ci siamo attivati e gli esiti sono stati regolarmente trasmessi alle direzioni centrali.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Chiederei, signor Presidente, di acquisire allora anche questa documentazione.

*PRESIDENTE.* Chiederemo alla direzione centrale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli l'esito dell'accertamento.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Signor Presidente, il dottor Canali in audizione disse che queste verifiche non erano state effettuate (anche se non ne era a conoscenza, lo dava per scontato): egli poteva essere a conoscenza o meno di questi controlli?

*PREITI.* Se per controlli intende quelli a posteriori, diciamo che poteva esserne a conoscenza, ma non ne ho la certezza; questo non lo ricordo.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Temo di aver fatto la domanda in modo sbagliato,

perché sono molto stanca e, anzi, le manifesto la mia solidarietà. Volevo dire che il dottor Canali in questa Commissione ha dichiarato di escludere che siano stati fatti controlli a posteriori: poteva essere a conoscenza del fatto che fossero stati fatti questi controlli a posteriori, magari tramite il flusso delle email di informazioni, o no?

*PREITI.* Credo che potesse esserne a conoscenza, ma bisognerebbe rivedere le varie documentazioni e anche le varie riunioni e se nell'ambito di queste riunioni l'argomento fu trattato. Francamente, non posso rispondere con certezza.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Vorrei, per favore, che si acquisissero queste informazioni, perché questa sarebbe la dimostrazione che il dottor Canali non ha dichiarato la verità durante la testimonianza in questa Commissione.

*PRESIDENTE.* Cosa vuole che chiediamo e a chi?

*ZAMBITO (PD-IDP).* Signor Presidente, ricordo a memoria - anche perché

l'ho riletta quell'audizione, prima di venire qua - che il dottor Canali ha escluso categoricamente che quei controlli a posteriori fossero mai stati fatti. Lo ha dichiarato lui, ma possiamo anche verificarlo, perché magari posso ricordare male. Ho chiesto pertanto all'audita se può escludere che il dottor Canali potesse non sapere queste cose e lei ha risposto che può darsi che nello scambio di informazioni lui lo potesse sapere.

Vorrei pertanto che si acquisissero le informazioni relative al fatto che magari il dottor Canali fosse a conoscenza di questa cosa; altrimenti, se effettivamente questa cosa è successa, il dottor Canali qua a testimonianza ha dichiarato il falso.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le chiedo una precisazione: quindi le VM si facevano ictu oculi?

*PREITI*. Le VM consistono nel verificare fisicamente la merce (l'espressione ictu oculi non è tecnica) e riguardano la merce.

BUONGUERRIERI (*FDI*). La verifica merce consiste nell'apertura della



merce ictu oculi?

*PREITI.* Può consistere anche in questo, sì.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Allora, visto che può consistere anche in questo ed è una verifica documentale, ritorno sulla lettera di Ventriglia, con la quale vi è stato chiesto di sdoganare una serie di mascherine relative a importatori che abbiamo verificato prima e sui quali - come detto - abbiamo fatto approfondimenti. Si tratta di sette importatori, a cinque dei quali è stata sequestrata la merce dalla procura di Gorizia nel 2021, che ha allegato al sequestro un corredo fotografico (è tutto in archivio, signor Presidente). Gliene posso far vedere tre su queste cinque, dove ci sono proprio la dicitura e il numero (quindi è tutto verificabile e riscontrabile); una di queste mascherine delle sette indicate da Ventriglia ha marcatura CE; un'altra è fatta di questo tipo che vi sto mostrando, sempre con marcatura CE (che la procura di Gorizia ha rilevato essere falsa e pertanto, valutandola inidonea, l'ha sequestrata); e quest'altra che vi sto mostrando ora è quella di cui parlavamo prima, sempre CE, oltretutto con numero di notifica 1282, quindi riferibile

all'ECM. Per la verifica merce ictu oculi questa documentazione l'avrebbe dovuta vedere e poter verificare?

*PREITI.* Se il pacco in cui erano contenute quel tipo di mascherine fosse stato tra quelli selezionati e il funzionario l'avesse aperto, avrebbe potuto rilevarlo, ma la vista della merce non è completa, perché non è che si aprono tutti i pacchi di tutte le mascherine: questo è quello che normalmente avviene e poi il funzionario dà atto dell'attività che ha fatto.

*BUONGUERRIERI (FDI).* In questo caso che cos'avrebbe dovuto fare il funzionario?

*PREITI.* Una volta verificata la falsità della certificazione, l'emissione indebita e l'apposizione del marchio CE (con tutti gli elementi della falsità, quindi gli accertamenti e quant'altro nel sistema), avrebbe dovuto procedere alla denuncia.

*BUONGUERRIERI (FDI).* In questi casi, bisognava anche recuperare l'IVA

e i dazi? Se era stata applicata la franchigia, come doveva essere nelle importazioni destinate al commissario straordinario, e se il funzionario avesse verificato certificazione falsa, si sarebbe dovuto procedere alla revisione, quindi alla richiesta di pagamento dazi e IVA?

*PREITI.* In caso di merce destinata ai soggetti pubblici per combattere la pandemia Covid-19 (per essere messa a disposizione gratuitamente da tali soggetti pubblici alle strutture o ai casi a rischio di contrarre la pandemia Covid-19), questi avevano diritto ad avere la franchigia.

*PRESIDENTE.* Ipoteticamente, se avessero fatto l'ispezione ictu oculi, avessero preso questo pacco e avessero visto che c'era un'apposizione falsa del marchio CE (ipotesi che abbiamo fatto in precedenza), se si fosse verificato questo, si sarebbe dovuto procedere a recuperare IVA e dazi non pagati? Questa è la domanda.

*PREITI.* Sulla base della decisione 491/UE, così com'è stata applicata, è previsto che, una volta che vengono rispettati gli elementi relativi al profilo

soggettivo e a quello finalistico, cioè la destinazione gratuita della merce, non si recuperi il dazio.

PRESIDENTE. Anche se ci arrivano robe non certificate e non idonee?

PREITI. Qui parliamo di merce consegnata a strutture pubbliche.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Con certificazione falsa: è quello il caso.

PRESIDENTE. Nell'ipotesi in cui venga accertato successivamente che sia arrivato in una struttura pubblica un dispositivo di protezione individuale che aveva una falsità di certificazione, chi ha importato quel dispositivo falso doveva pagare IVA e dazi o no?

PREITI. Quel dispositivo, se comunque è stato utilizzato per proteggere dalla pandemia Covid-19, non paga dazio: questa è la risposta. È stato distribuito in modo gratuito ai soggetti individuati dalla decisione n. 491 del 2020 della Commissione europea.

ZAMBITO (PD-IDP). Lei sa se la procura di Gorizia abbia effettivamente verificato che la marcatura era falsa?

PREITI. Non ne sono a conoscenza.

ZAMBITO (PD-IDP). E la procura di Gorizia come avrebbe fatto, secondo lei, a verificare che era falsa?

PREITI. Non lo so, non sono accertamenti che ho fatto io.

ZAMBITO (PD-IDP). Ci spiega chi decide che una certificazione è falsa?

PREITI. La certificazione viene riconosciuta come falsa sulla base di una serie di verifiche della corretta posizione e di altri elementi che rendono la verifica di accertamento completa.

ZAMBITO (PD-IDP). Sì, questo lo abbiamo capito, però la domanda era

un'altra: chi decide che una certificazione è falsa?

*PREITI.* Si fa a seguito di un accertamento da parte del giudice.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Risulta che ciò sia accaduto?

*PREITI.* In questo caso a me non risulta.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Le risulta che le verifiche merce ictu oculi siano state fatte anche sui prodotti del consorzio cinese Wenzhou-Luokai?

*PREITI.* Non lo so, perché non sono io che ho svolto quell'attività di verifica.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Una certificazione falsa può essere sanata da un parere del CTS?

*PREITI.* Il parere del CTS dà elementi di analisi delle verifiche rispetto ai test presentati e quant'altro, che tecnicamente non conosco neanche bene, quindi

può essere reso dal CTS (ma saprà il CTS sulla base di quali elementi rende il parere).

BUONGUERRIERI (*FDI*). Lei prima ha detto che la revisione delle franchigie è stata fatta e ci comunicherà poi gli esiti di questi controlli e le richieste di revisione. Ricorda se è stata fatta anche nei confronti del consorzio cinese Wenzhou-Luokai?

*PREITI*. Questo caso di revisione lo abbiamo citato prima e sono quelle comunicazioni del marzo 2021: in quel caso, furono revisionate anche bollette del consorzio cinese Wenzhou-Luokai.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi il consorzio cinese Wenzhou-Luokai doveva pagare dazi e IVA che precedentemente non aveva pagato?

*PREITI*. Le revisioni possono anche dare esito negativo, non abbiamo detto che la revisione dà esito positivo; ho detto che sono state verificate a posteriori le operazioni che hanno la franchigia: poi, quanto al fatto che come risultato

ci sia stato il recupero, in alcuni casi dei recuperi ci sono stati, in altri l'esito è stato negativo, cioè il controllo non ha portato a recuperi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Ho dato per scontato l'esito, ha fatto bene a precisarlo, quindi glielo chiedo: ricorda l'esito del controllo sul consorzio cinese Wenzhou-Luokai o ce lo deve poi comunicare?

*PREITI*. A seguito di quell'operazione doganale congiunta JCO, l'esito di recupero dei dazi e dell'IVA è stato negativo, perché le operazioni revisionate, sulla base degli elementi che avevamo, sono state considerate conformi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Quindi il certificato di compliance ECM non dà diritto di revisione franchigia, dazi e IVA? (*Commenti*). Non ho mai posto questa domanda: prima parlavamo di certificazione inidonee false, adesso parliamo di revisione e sto chiedendo se la presenza di un certificato di compliance ECM dà diritto a revisionare, quindi a richiedere il pagamento di dazi e IVA o no; è una domanda totalmente nuova.



*PREITI.* Il certificato di compliance non ha determinato l'esenzione, quindi non può farla decadere.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Sarà una domanda diversa, ma la risposta è sempre quella.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Parlo sempre di revisione di franchigie: anche la marcatura CE falsa non dà diritto di revisione e quindi richiesta di pagamento dazi e IVA? È una dirigente, a chi lo devo chiedere, signor Presidente? È una domanda nuova, perché è un tema nuovo.

*PREITI.* Non dà luogo al recupero di dazi e IVA.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Mi rifaccio a una domanda che ha fatto anche la senatrice Zambito su eventuali solleciti per lo sdoganamento delle mascherine destinate alla struttura commissariale. Dalle SIT di Barone Manuela del 14 febbraio 2022 vengono in evidenza dei solleciti per sdoganare merce destinata alla struttura commissariale, quindi le chiedo se le risulta che per lo

sdoganamento dei dispositivi medici destinati alla struttura commissariale di Arcuri non solo vi fosse un circuito preferenziale, ma che da Roma arrivassero ripetute sollecitazioni per lo sdoganamento. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Questa domanda è induttiva.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Allora le chiedo se da Roma arrivavano solleciti per lo sdoganamento e, se sì, da parte di chi. Glielo chiedo soltanto perché, diversamente da quello che è stato detto finora, la dottoressa Barone ne dà atto, quindi le chiedo se condivide quello che anche la dottoressa Barone ha rilevato in una SIT.

PRESIDENTE. Questo è già stato domandato, quindi lei sta chiedendo alla dottoressa Preiti se può precisare – visto che ha detto che i solleciti c'erano, perché le cose venissero fatte più velocemente – da chi venivano, perché questo non gliel'ha mai chiesto nessuno. Chi sollecitava, insomma?

PREITI. Noi eravamo chiamati da tutti a svolgere le operazioni nel modo più

veloce possibile: nel senso che, per esempio, li ricevevamo da direttori di strutture sanitarie. Più e più volte mi è capitato che mi indicassero prima - normalmente a me, ma anche a tutta la mia organizzazione, anche per email - e dessero indicazioni che un carico era in arrivo e quindi che si sarebbe dovuta svolgere la dichiarazione doganale celermente e quant'altro. Questo avveniva nei primi mesi della pandemia quotidianamente rispetto alle svariate attività di sdoganamento che facevamo. Normalmente, ce le preannunciavano in anticipo, proprio per ridurre le tempistiche, altrimenti nei procedimenti normali può anche capitare che la merce venga scaricata dagli aerei e resti nei magazzini di temporanea custodia non dico per mesi, ma per svariate giornate sì, e solo dopo si proceda allo sdoganamento.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Però la domanda, signor Presidente, era da ADM chi la chiamava, altrimenti non sarebbe stata nuova; invece è nuova sotto questo profilo: da ADM chi la chiamava?

PRESIDENTE. Nel caso specifico, dall'amministrazione centrale delle dogane è stato sollecitato lo sdoganamento più veloce da parte di chi? Questo

vuole sapere l'onorevole Buonguerrieri.

*PREITI.* In questo momento di specifici episodi non ne ricordo, però posso fare verifiche nell'email. Avevo già verificato, ma non ci sono: ho trovato solo email relative alle procedure di requisizione.

*ZAMBITO (PD-IDP).* Signor Presidente, vorrei chiarire un aspetto, perché da quanto ci ha detto il dottor Ciciliano forse avevo capito male rispetto alle cose che la dottoressa Preiti ci ha detto oggi. L'articolo 15 del decreto-legge cosiddetto cura Italia, il n. 9 del 2020, parla di validazione in deroga: cioè, se una mascherina aveva un marchio CE non regolare, poteva essere validata lo stesso in deroga?

*PREITI.* Da quello che è previsto nella norma ritengo di sì, ma la validazione in deroga non la faccio io.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Mi rifaccio a quello che ha appena chiesto la senatrice Zambito e gliela formulo in "legalese" (è un modo di dire per

s drammatizzare). Se una mascherina ha marcatura illegale, questa può essere superata dal parere del CTS? Gliela formulo in maniera diversa e la ripeto per il Presidente: rispetto alla domanda che ha fatto la senatrice Zambito, che mi ha sollecitato quindi quest'ulteriore specifica, dottoressa Preiti, mascherine che hanno marcatura illegale possono essere validate dal parere del CTS?

*PREITI.* Le misure e le procedure di validazione sono quelle del CTS, quindi a questa domanda credo che debba rispondere il CTS, non io.

*BUONGUERRIERI (FDI).* No, guardi, dottoressa Preiti, lei è una dirigente delle dogane e quindi la domanda, signor Presidente, è la seguente: da dirigente delle dogane – lo chiedo non a un componente del CTS, ma a una dirigente delle dogane – di fronte a una marcatura illegale CE, le dogane potevano sdoganarla a fronte di un parere del CTS o non potevano comunque sdoganarla? Quindi la domanda è a lei, dirigente delle dogane, non a un componente del CTS, che sappiamo che in alcuni casi ha dato parere positivo anche di fronte a marcatura CE. Io sto chiedendo a lei invece se le dogane, di fronte ad una marcatura CE e ad un eventuale parere positivo del CTS,

potevano sdoganare o dovevano denunciare.

*PREITI.* La procedura prevedeva che, attraverso il parere favorevole del CTS, si potesse procedere allo sdoganamento. Questa era la procedura. (*Commenti*).

*BUONGUERRIERI (FDI).* Il dottor Ciciliano, che è stato... (*Vive proteste della senatrice Zambito. Vivaci repliche dell'onorevole Buonguerrieri*).

*PRESIDENTE.* Colleghi, dovremmo cercare tutti di avere più tolleranza nei confronti di tutti, in generale. Ho interrotto più volte l'onorevole Buonguerrieri (che comunque ha detto che ha altre cinque domande). Non generalizziamo, ci sono domande che sono state ripetute più volte e altre no. (*Proteste*). Suspendo la seduta.

*(I lavori, sospesi alle ore 22,09, sono ripresi alle ore 22,16).*

Onorevole Buonguerrieri, rivolga le ultime domande all'audita; se non ha terminato, la faremo tornare. Di fronte all'ipotesi di farla tornare da Milano,

se ci sono poche domande, concludiamo qui l'audizione.

BUONGUERRIERI (FDI). Dottoressa Preiti, torno su un documento del 24 giugno 2020 da lei sottoscritto, per farle una domanda su un passaggio che è già stato sollevato anche da altri colleghi, ma la domanda è diversa. In questa lettera, alla pagina 3, leggo il seguente passaggio, che è già stato letto: «da ultimo, nelle more dell'attivazione delle white list, si chiede di voler valutare l'abbattimento dei controlli nei confronti del commissario straordinario per il quale questo ufficio registra numerose operazioni quotidianamente;» - argomento sul quale ci siamo già soffermati - «trattandosi di merci per le quali si è proceduto ad acquisire contratti e i pareri del CTS, non si ravvisano rischi né sotto il profilo tributario né tantomeno sotto il profilo extratributario», che è cosa diversa rispetto a dazi e IVA, quindi all'aspetto tributario.

Le chiedo quanto segue: considerato che abbiamo visto che alcune mascherine erano corredate da certificato compliance ECM, ad oggi lei ritiene ancora che non vi siano rischi tributari ed extratributari di fronte a queste mascherine accompagnate da tali certificati?

*PREITI.* Il riferimento fatto ai rischi extratributari era relativo alla presenza del parere del CTS, che validava i dispositivi. (*Commenti*).

*BUONGUERRIERI (FDI).* La domanda è diversa, e mi spiego; dopodiché, se l'audita vuole rispondere nella stessa maniera, è chiaro che la risposta alla domanda è libera. La domanda è diversa, è la risposta che può essere identica, se ritiene. (*Commenti*).

Questo abbattimento dei controlli da lei proposto in questo documento che abbiamo letto, dottoressa Preiti, consentiva o escludeva la possibilità di accertare e verificare fattispecie di reato? (*Commenti*).

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Non è suggestiva questa domanda? Facciamo l'analisi logica di abbattimenti.

*PRESIDENTE.* È una citazione del verbale: «abbattimenti» è scritto lì.

*COLUCCI Alfonso (M5S).* Di quale verbale, di quale procura?



*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

BUONGUERRIERI (*FDI*). Signor Presidente, i colleghi sono stanchi. L'ho citato prima: ho detto la lettera del 26 giugno 2020. (*Vivaci proteste*).  
Presidente, rispondo a lei: l'ho detto prima da quale fonte ho attinto.

COLUCCI Alfonso (*M5S*). La deve richiamare immediatamente, signor Presidente, la collega non deve dare giudizi personali: rimetta ordine, io non mi faccio offendere da nessuno.

PRESIDENTE. Non ho sentito cos'ha detto, perché non mi date il tempo di sentire cosa dice, quindi non posso richiamarla. Come faccio a sentire cosa dite, se tutti urlate? Non riesco a prestarvi attenzione, mi portate a sospendere la seduta in questo modo.

*(I lavori, sospesi alle ore 22,20, sono ripresi alle ore 22,24).*

Collega Buonguerrieri, poiché qualcuno si è sentito offeso dalle sue parole, richiamo tutti, lei compresa, a non fare commenti personali sugli altri commissari. Faccia la sua domanda.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Dottoressa Preiti, la domanda che è rimasta in sospeso è questa: l'abbattimento dei controlli a cui lei fa riferimento nella sua missiva del 24 giugno 2020, protocollo 15806, consentiva o escludeva la possibilità di accertare fattispecie di reato?

*PREITI*. Potrebbe riformulare la domanda?

PRESIDENTE. Riformulo la domanda io: avrebbe consentito comunque di accertare fattispecie di reato questo abbattimento dei controlli?

*PREITI*. Certo, avrebbe comunque consentito di farlo con altre modalità, non col controllo.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Con quali altre modalità, se non con il controllo?

*PREITI*. Con segnalazioni che, per esempio, potessero pervenire rispetto alle operazioni effettuate.

PRESIDENTE. Attraverso segnalazioni di soggetti terzi.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Non ho capito io: a fronte di questo abbattimento dei controlli che lei ha chiesto, con la missiva che abbiamo citato, ha detto che era possibile verificare comunque fattispecie di reato, non con quei controlli.

*PREITI*. La fattispecie di reato in relazione a quelle operazioni?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Certo. (*Commenti*). Non aveva capito, abbiamo chiarito la domanda. In relazione a quelle operazioni, certo, fattispecie di reato.

*PREITI*. Non nell'ambito del controllo in linea, perché evidentemente, se poi non usciva il controllo, in quel momento non era possibile accertarlo.

ZEDDA (*FdI*). Signor Presidente, ho tre domande, la prima delle quali è molto generale, sull'attività di controllo, e due sono legate a cose che la dottoressa

Preiti ha dichiarato. La prima domanda è la seguente: arriva della merce, la certificazione non è idonea; qual è la prassi, la normalità? Non stiamo parlando del periodo Covid, ma di un periodo in generale. (*Commenti*). Voglio capire qual è la prassi normale.

PRESIDENTE. Sta chiedendo qual è la procedura ordinaria dei controlli, tutto qua, non di indagare.

ZEDDA (*FdI*). Nel caso in cui non ci sia la certificazione idonea, qual è la prassi prevista dalla procedura ordinaria?

PREITI. In taluni casi, è possibile regolarizzare la merce; in altri, non è possibile. Nel dettaglio, dovrei fornire delle indicazioni – le fornirò a posteriori – perché non faccio il funzionario verificatore.

ZEDDA (*FdI*). Ad esempio, contattate chi spedisce o chi riceve, nel mettere a norma la spedizione?

*PREITI.* La responsabilità è di chi importa.

*ZEDDA (Fdi).* Se non ho capito male - e se del caso, ovviamente, può dirmelo - mi pare abbia detto (ma ripeto che potrei aver capito male in tutto questo trambusto) che, se fossero arrivate mascherine con una certificazione non idonea, non sarebbero state sdoganate, quindi non sarebbero state messe a disposizione, per esempio, degli ospedali, ma avrebbero potuto essere donate a terzi, quindi utilizzate da altre persone.

*PRESIDENTE.* No, ha capito male.

*ZEDDA (Fdi).* Va bene. Terza domanda: ci ha detto che in caso di mascherine con CE falso o non in regola è intervenuto il CTS che, vista la normativa del momento, poteva intervenire in deroga - se non ricordo male - e quindi le ha rimesse in gioco. Voi quindi contattavate il CTS per avvisare che quelle mascherine comunque avevano una certificazione non propriamente in regola?

*PREITI.* Noi attendevamo l'esito dei controlli che il CTS faceva per poter poi procedere allo sdoganamento, questo è.

*ZEDDA (Fdi).* Non c'era una vostra comunicazione preventiva?

*PRESIDENTE.* No, bloccavano la merce e poi aspettavano il CTS.

*BUONGUERRIERI (FDI).* In altre audizioni, dottoressa Preiti, ci è stato riferito che, a partire da luglio 2020, sono stati abbattuti i controlli doganali.

Le risulta? Me lo conferma?

*PREITI.* Parliamo sempre di questa ipotesi del commissario?

*BUONGUERRIERI (FDI).* Sì.

*PREITI.* Sì, si sono ridotti.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Le risulta che, proprio a partire da luglio 2020, il

costo delle mascherine del consorzio Wenzhou Luokai, acquistate dal commissario Arcuri, sia triplicato?

*PREITI.* Non sono a conoscenza di questa circostanza.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Lo dico solo perché ho un documento ufficiale che proviene dalle dogane, che è in archivio, che ci attesta che il prezzo è triplicato.

*PRESIDENTE.* Lei non ne è a conoscenza.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Non ne è a conoscenza.

*PREITI.* Non nel dettaglio, assolutamente.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Ci può spiegare cos'è il codice T041?

*PREITI.* È un codice che veniva indicato nelle dichiarazioni doganali

riguardante l'importazione di merce Covid, teso ad affermare che erano importate in deroga alla normativa normalmente vigente per i DM e i DPI.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Sa chi ha disposto la modifica del sistema con la previsione del nuovo codice T041?

*PREITI*. Fu individuato, ora non mi ricordo esattamente in quale data, per identificare le operazioni che appunto prevedevano merce in deroga. Dalle strutture centrali era stata fatta.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le ho chiesto se si ricorda chi lo ha disposto.

*PREITI*. Esattamente chi lo dispose? Non mi ricordo veramente se fu la Direzione centrale dogane o quella informatica, però sono codici aggiuntivi che erano stati inseriti appositamente nella dichiarazione doganale per identificare queste operazioni di importazione in deroga. Esattamente chi l'aveva disposto non ricordo.



BUONGUERRIERI (*FDI*). Chi l'ha disposto non ce lo sa dire?

*PREITI*. Intende una persona fisica o una struttura, mi scusi?

BUONGUERRIERI (*FDI*). Una persona fisica, chi l'ha deciso.

*PREITI*. Non me lo ricordo, sinceramente.

BUONGUERRIERI (*FDI*). E la struttura, invece, era quella centrale delle dogane, ha detto?

*PREITI*. Sì, sì, perché questi codici vengono inseriti a sistema e valgono per tutto il sistema doganale.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Le chiedo se sa dirci qualcosa della società Codice Srl.

*PREITI*. La società Codice Srl è stata coinvolta da procedure di

sdoganamento, per cui è vigente un procedimento penale alla procura di Forlì.

*BUONGUERRIERI (FDI).* È stata contattata da qualcuno per sdoganare le mascherine afferenti alla società Codice Srl?

*PREITI.* Per la Codice Srl non ricordo, ma non posso escludere di essere stata contattata a suo tempo per quella procedura.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Sono state sdoganate le mascherine?

*PREITI.* Sì, sono state sdoganate.

*BUONGUERRIERI (FDI).* Che criticità presentavano, se si ricorda?

*PREITI.* All'atto dello sdoganamento, evidentemente, è risultato poi a seguito di un procedimento penale, che è tuttora in corso, che ci fossero criticità relative alla certificazione: più o meno ricordo questo.

*Resoconto stenografico n. 46*

*Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2*

*Seduta n. 48 del 18-06-2025* **BOZZE NON CORRETTE**

PRESIDENTE. Va bene. Ha finito, onorevole Buonguerrieri? Ha detto che era l'ultima domanda.

BUONGUERRIERI (*FDI*). Direi di sì, signor Presidente, anche se ne avevo delle altre, pertanto mi attengo a quello che avevo detto. Era l'ultima.

PRESIDENTE. Nel ringraziare la dottoressa Preiti per il suo contributo, dichiaro concluso il suo esame testimoniale.

*I lavori terminano alle ore 22,34.*